



PED

Laurea Triennale
Scienze dell'educazione
Educatore sociale

ANNUARIOIUSVE
2016/2017

CORSO DI LAUREA TRIENNALE / BACHELOR
 in **Educatore sociale**
CLASSE DI LAUREA:

L19 Scienze dell'educazione e della formazione

PRIMOANNO

DISCIPLINA	CFU
Antropologia filosofica	5
Pedagogia generale	5
Storia della pedagogia	4
Metodologia preventiva	5
Psicologia generale	5
Sociologia generale e dell'educazione	5
Teologia dell'educazione	5
Psicologia dello sviluppo	5
Metodologia del lavoro scientifico	5
Tecnologie dell'educazione	4
Inglese	3

LAB

Laboratorio di Comunicazione educativa	5
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	5
<i>Totale crediti</i>	61

SECONDOANNO

DISCIPLINA	CFU
Antropologia culturale	5
Filosofia dell'educazione	5
Pedagogia della famiglia	3
Pedagogia sociale e di comunità	5
Psicologia sociale	5
Metodologia della ricerca socio-educativa	5
Diritto di famiglia e dei minori	5
Pedagogia interculturale	5
Pedagogia speciale	5
Legislazione dei servizi alla persona	3
Etica e deontologia professionale	3

LAB

Laboratorio di Metodologie e tecniche di animazione culturale	5
Laboratorio di Teatro sociale e linguaggio creativi	5
<i>Totale crediti</i>	59

CORSO DI LAUREA TRIENNALE / BACHELOR
 in **Educatore sociale**
CLASSE DI LAUREA:

L19 Scienze dell'educazione e della formazione

TERZOANNO

DISCIPLINA	CFU
Psicologia dell'educazione	5
Pedagogia della devianza e della marginalità	5
Psicopatologia generale	5
Sociologia dell'organizzazione	5
Politiche sociali e organizzazione dei servizi	5

LAB

Laboratorio di Metodologia del lavoro scientifico 1	5
Laboratorio di Metodologia del lavoro scientifico 2	5

**Altre discipline
o attività**

Opzionale 1	5
Opzionale 2	5
Tirocinio	12
Prova finale	5

<i>Totale crediti</i>	62
-----------------------	-----------

Totale crediti corso	180
-----------------------------	------------



PED

Laurea Triennale
Scienze dell'educazione
Educatore della prima infanzia

PRIMOANNO

2016/2017

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia filosofica	Biagi lorenzo	5	40

Obiettivi

Il corso, dopo aver enucleato la natura esistenziale della domanda antropologica nella vita d'oggi, si pone l'obiettivo di articolare una serie di domande e di questioni relative all'uomo: il suo essere, il suo agire e il suo divenire, approfondendo le prospettive proprie dell'antropologia classica e contemporanea. Si propone inoltre di fornire alcune categorie interpretative al fine di mettere in luce la decisività della relazione tra antropologia ed etica nella cultura contemporanea.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

I parte: Lineamenti di antropologia filosofica

Nella prima parte del corso vengono introdotte le categorie di base della disciplina, a partire dalla nozione stessa di antropologia, e i suoi principali strumenti metodologici, al fine di evidenziare la specificità di questo sapere sull'uomo e il percorso storico e critico attraverso cui esso è andato definendosi. Il dialogo tra l'antropologia culturale e l'antropologia filosofica costituisce il termine di riferimento principale. Vengono anche prese in esame le problematiche centrali dell'antropologia filosofica attraverso l'approccio ad alcuni testi fondamentali del pensiero occidentale, i quali hanno contribuito a plasmare la nostra visione dell'uomo e il suo posto nel mondo.

II parte: Antropologia del dono e della relazione

Nella seconda parte del corso vengono affrontate in chiave di antropologia fondamentale le tematiche della persona, dello sviluppo morale e del dono nella relazione.

Metodologia

Lezioni frontali, esercitazioni personali e per gruppi di interesse, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti personali sulla base anche delle propensioni di ciascuno. Formazione personale assistita su particolari questioni individuate anche dai partecipanti.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale con la predisposizione, presentazione e discussione di una piccola ricerca antropologica sulla base del metodo dell'osservazione partecipante concordata col docente. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire agli studenti le categorie interpretative essenziali per poter discernere le dinamiche della domanda di senso così come si dischiude nelle vicende socioculturali della nostra esistenza nella società contemporanea. L'approccio antropologico permette di strutturare più efficacemente tanto la ricerca personale del senso che la propria maturazione etica di fronte alle diverse sfide che vengono poste sia nella vita professionale che nella sfera dell'educazione sociale.

Contatti

biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

- A. CAILLÉ, *Il terzo paradigma. Antropologia filosofica del dono*, Bollati Boringhieri, Torino, 1998.
 C. TAYLOR, *Il disagio della modernità*, Laterza, Bari 2006.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia filosofica	Biagi lorenzo	5	40

Bibliografia consigliata

- C. LASCH, *La cultura del narcisismo*, Bompiani, Milano 1981, 2001.
 C. LASCH, *L'io minimo*, Feltrinelli, Milano 1985, 2004.
 A. GEHLEN, *Prospettive antropologiche*, Il Mulino, Bologna 1987.
 C. TAYLOR, *Radici dell'io*, Feltrinelli, Milano 1993.
 H. ARENDT, *Vita activa*, Bompiani, Milano 2000.
 E. PULCINI, *L'individuo senza passioni. Individualismo moderno e perdita del legame sociale*, Bollati Boringhieri, Torino 2001.
 R. SENNETT, *L'uomo flessibile*, Feltrinelli, Milano 2001.
 A. HONNETH, *Lotta per il riconoscimento*, Il Saggiatore, Milano 2002.
 M. LACROIX, *Il culto dell'emozione*, Vita e pensiero, Milano 2002.
 F. FUREDI, *Il nuovo conformismo*, Feltrinelli, Milano 2005.
 P. RICOEUR, *Percorsi del riconoscimento*, Cortina, Milano 2005.
 U. BECK, *Costruire la propria vita*, Il Mulino, Bologna 2008.
 M. DE CERTEAU, *Lo straniero o l'unione nella differenza*, Vita e Pensiero, Milano 2010.
 A. EHRENBERG, *La società del disagio*, Einaudi, Torino 2010.
 P. RICOEUR, *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 2011.
 C. TERNYNCK, *L'uomo di sabbia. Individualismo e perdita di sé*, Vita e Pensiero, Milano 2012.
 J.-M. BESNIER, *L'uomo semplificato*, Vita e Pensiero, Milano 2013.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia generale	Mari Giuseppe	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. far riconoscere la specificità dell'intervento educativo;
2. far cogliere l'originalità del sapere pedagogico;
3. far riflettere sul profilo formativo dei principali contesti pedagogici a cui è correlata la futura professionalità degli studenti (in particolare: famiglia, realtà pastorale, comunità terapeutiche, servizi alla persona);
4. focalizzare il rapporto scuola/famiglia/servizi in ordine al profilo dell'educatore sociale;
5. approfondire modelli operativi nell'azione educativa in contesti formali e informali.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. introduzione concernente il concetto di educazione e il profilo dell'educatore;
2. percorso storico: il costituirsi del sapere pedagogico in riferimento alla relazione educativa;
3. fenomenologia pedagogica: famiglia, scuola, mass media, comunità educante, disagio, servizi alla persona;
4. teoria dell'educazione: la pedagogia come scienza, il paradigma delle scienze dell'educazione, il rapporto tra la pedagogia e le scienze umane, il rapporto libertà/autorità, i fini dell'educazione, valori e virtù, persona, personalità, carattere, modello antropologico, identità adulta, comunicazione educativa.

Metodologia

Lezione in aula integrata con la proiezione di diapositive in Powerpoint. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame

Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere la specificità dell'atto educativo attraverso sia una sintetica ricognizione di tipo storico sia una esposizione sistematica dei principali contenuti disciplinari, tenuto conto del profilo interdisciplinare della professione educativa e degli sbocchi occupazionali nei servizi alla persona.

Contatti

giuseppe.mari@unicatt.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

- G. Mari, *Pedagogia cristiana come pedagogia dell'essere*, La Scuola, Brescia, 2001.
 E. Rosanna, *La donna nella Chiesa e nella società*, La Scuola, Brescia, in corso di stampa.
 G. Mari (a cura di), *La differenza maschio-femmina*, La Scuola, Brescia, in corso di stampa.
 Oltre ai tre volumi, gli studenti preparano l'esame sugli appunti del corso.

Bibliografia consigliata

- G. Mari, *Educazione come sfida della libertà*, La Scuola, Brescia, 2013.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Storia della pedagogia	Balduzzi Emanuele	4	32

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. Presentare le linee essenziali della riflessione pedagogica nel suo percorso storico, considerando anche l'apporto peculiare dell'epoca antica e medioevale
2. Far riflettere criticamente sul concetto di azione educativa, analizzata secondo diverse modalità interpretative ed esperienziali
3. Far comprendere la strategicità del ruolo dell'educatore all'interno della storia pedagogica
4. Sottolineare l'incidenza della categoria della relazione nella genesi della pratica educativa

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si articola in sei moduli:

1. Le linee essenziali della storia educativa antica e medioevale, attraverso l'apporto peculiare di alcuni autori di riferimento (Socrate, Platone, Aristotele, Agostino e Tommaso d'Aquino)
2. La specificità della pedagogia moderna. In particolare verranno presi in considerazione alcuni spunti educativi di Comenio, Rousseau, Pestalozzi e Fröbel
3. La rivoluzione dell'Attivismo pedagogico
4. La riflessione pedagogica di fronte all'incidenza della tecnica nel XX secolo
5. L'importanza della relazione e del dialogo in prospettiva educativa: Buber, Lévinas e Ricœur
6. Alcuni snodi educativi della pedagogia di Paulo Freire e don Lorenzo Milani

Metodologia

Lezione frontale partecipata, integrata con la proiezione di diapositive in PowerPoint. Attività nella piattaforma FAD. Discussione in classe.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale attraverso un colloquio individuale sui contenuti del corso e sul volume indicato in bibliografia.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere sinteticamente la genesi e l'evoluzione delle differenti teorie educative nella storia della pedagogia, tenuto conto del loro apporto nella pratica educativa e, proprio per tale ragione, ancora oggi potenzialmente feconde nei diversi contesti dei servizi alla persona.

Contatti

e.balduzzi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

G. Mari (a cura di), *La relazione educativa*, Brescia, La Scuola, 2009

Bibliografia consigliata

Ulteriori indicazioni bibliografiche, per eventuali approfondimenti, verranno comunicate durante le lezioni in riferimento agli argomenti

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia preventiva	Benvenuti Loris	5	40

Obiettivi

La storia dell'educazione e della pedagogia presta attenzione non solo ai testi e agli autori che hanno riflettuto sulle pratiche educative, ma è attenta anche alla vicenda di quelle esperienze e istituzioni educative che per la loro significatività hanno contribuito allo sviluppo di un discorso sull'educazione.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Preventivo o prevenzione sono termini carichi di un significato, e di una prassi, che affonda le proprie radici soprattutto sul terreno sanitario. S'intende recuperare il termine "preventiva" nell'accezione salesiana, come modo peculiare di educare e di porsi di fronte alla persona.

Consapevoli che l'educazione è rivolta principalmente all'azione, rimane fondamentale almeno tentare di chiarire quale sia il contenuto di questa parola e di questo agire, perché da questo contenuto/significato si dipanano, appunto, metodologie alquanto diverse.

Il corso quindi offrirà una proposta di metodo che tenga conto di una pedagogia tesa all'educazione alla libertà della persona, declinandone aspetti sia individuali sia sociali; inoltre verranno sottolineate alcune questioni fondamentali metodologiche in campo educativo tra cui l'osservazione e la scrittura.

Metodologia

Lezioni frontali e dialogo in aula. Approfondimenti e integrazioni in forma personale.

Modalità d'esame

Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di:

1. valorizzare, attraverso la conoscenza sintetica, il metodo educativo preventivo (nell'esperienza salesiana) nelle sue componenti fondamentali e in relazione agli aspetti metodologici;
2. far cogliere la connessione decisiva tra idea di educazione e conseguente metodologia;
3. sottolineare l'importanza di osservazione e scrittura nella pratica educativa.

Contatti

l.benvenuti@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Appunti dell'insegnante

G. Angelini, *Educare si deve, ma si può?*, Milano, Vita e Pensiero, 2002

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia generale	Giacopini Nicola	5	40

Obiettivi

Spesso la società civile (Stato, Scuola, Famiglia, Chiesa) chiede alla Psicologia risposte tecniche per domande che non sono solamente tecniche, bensì domande di senso e di orientamento alla vita. Si impone allora una riflessione seria e motivata sulla specificità dell'approccio psicologico in connessione con quello pedagogico, etico e spirituale. Solo da questa prospettiva interdisciplinare può emergere una visione integrale dell'uomo, in particolare delle nuove generazioni che si affacciano ad un mondo connotato dalla frammentarietà. Il corso intende fornire gli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, coniugando cifre interpretative proprie della psicologia dello sviluppo con altre tipiche della psicologia generale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Natura e storia della Psicologia.

Le origini, l'oggetto di studio, metodi di ricerca, Scuole di Psicologia.

2. Psicologia dello sviluppo cognitivo e relazionale

I sensi e gli organi di senso, ruolo dell'attenzione, il dolore, la percezione e le leggi di organizzazione, la percezione interpersonale.

3. L'apprendimento e la memoria

Condizionamento classico ed operante, tipi di memoria, processi implicati.

4. Pensiero, intelligenza e linguaggio.

Prototipi e concetti, tipi di intelligenza, strategie di problem solving, natura del linguaggio

Metodologia

Si prevede la partecipazione attiva degli studenti con modalità di lavoro assembleari e a piccoli gruppi, l'utilizzo di strumenti video (power point, spezzoni di film) e la possibilità di lavori individualizzati di approfondimento. Durante le lezioni verranno svolti approfondimenti mirati non presenti nei libri di testo, accessibili anche on – line, sul sito della Facoltà.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

L'educatore è chiamato a vivere e a lavorare in contesti sociali e relazionali contrassegnati dalla complessità, con utenti diversi in quanto ad età e bisogni educativi, con colleghi afferenti ad aree disciplinari distinte (Psicologi, OSS, Psichiatri etc). I corsi afferenti all'area della Psicologia hanno l'obiettivo di fornire competenze e conoscenze che permettano di leggere la realtà anche attraverso la prospettiva psicologica e di fornire un linguaggio comune alla comunità educante.

Contatti

n.giacopini@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

CAMAIONI L., DI BLASIO P., *Psicologia dello sviluppo*. Il Mulino, Bologna, 2002.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia generale e dell'educazione	Girardi Davide	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di introdurre gli studenti ai concetti di base della Sociologia, con l'obiettivo di fornire loro alcuni strumenti preliminari di analisi delle società contemporanee.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

Verranno approfonditi i seguenti temi:

1. la modernità;
2. l'azione sociale;
3. valori, norme e istituzioni;
4. identità e socializzazione;
5. la stratificazione sociale;
6. il genere e il corso di vita;
7. devianza e criminalità;
8. le trasformazioni della famiglia.

Un apposito spazio sarà inoltre dedicato ad un approfondimento di natura monografica.

Metodologia

Le lezioni prevedono la discussione dei contenuti dei testi in classe e di eventuali materiali didattici integrativi. È incoraggiato l'intervento degli studenti.

Modalità d'esame

Colloquio orale individuale sul materiale didattico messo a programma.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti competenze analitiche utili ad affrontare consapevolmente le declinazioni operative dei differenti ruoli professionali che essi andranno ad occupare.

Contatti

d.girardi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente tramite email.

Bibliografia

I materiali didattici saranno comunicati nel corso della prima lezione.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teologia dell'educazione	Vecchiet Cristian	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di fornire gli elementi conoscitivi di base per comprendere:

1. i fondamenti generali dell'etica;
2. la prospettiva della vita buona e l'educazione alle virtù;
3. Esercizi spirituali e stile di vita.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Etica: natura dell'etica. Fenomenologia dell'esperienza etica. Diversità delle posizioni etiche. Sinderesi e fondazione dell'etica classica. Coscienza morale e atto morale buono. Coscienza erronea e dubbia. Natura dei valori e obbligazione morale. Natura umana, diritto naturale e positivo. Virtù e vizi. La prospettiva della vita buona.

Parte monografica: educare alla regola d'oro. Fondamenti teoretici della regola d'oro. Prospettive pratiche ed educative.

Metodologia

Lezioni frontali, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti individuali.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende offrire agli studenti gli strumenti conoscitivi di base per valutare le dimensioni etiche dell'agire educativo e per comprendere le questioni etiche implicite in ogni agire socio-educativo.

Contatti

c.vecchiet@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

GORCZYCA J., *Essere per l'altro. Fondamenti di etica filosofica*, PIB, Roma, 2011.

HADOT P., *Esercizi spirituali e filosofia antica*, Einaudi, Torino, 2005.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dello sviluppo	Blascovich Moreno	5	40

Obiettivi

La formazione dell'identità, la costituzione del soggetto, lo sviluppo psicosessuale, con le loro tappe evolutive, saranno analizzati per mettere in luce la stretta relazione esistente tra la struttura di personalità, le istanze educative e i legami sociali. Come avviene la costituzione del soggetto con le sue trasformazioni e regressioni?

Quale relazione il soggetto instaura con la coppia genitoriale e il discorso familiare nel quale si situa? Questi quesiti porteranno ad una riflessione ed elaborazione su come il soggetto, nell'attualità, si sviluppa dinamicamente, attraverso la sua evoluzione psicosessuale, psicosociale, attraverso le relazioni oggettuali, parentali e transgenerazionali, all'interno di una società in veloce cambiamento e dalle caratteristiche inedite.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso svilupperà i temi legati alla costituzione del soggetto, alla genesi dell'apparato psichico, alla relazione con le istanze morali, etiche e ideali, in parallelo con gli approfondimenti dei testi di riferimento, i "tre saggi della teoria sessuale" di S. Freud e "I complessi familiari" di J. Lacan.

Il percorso attraverserà le tappe evolutive del soggetto nelle sue diverse fasi, elaborate da Freud e riprese successivamente da J. Lacan, per arrivare ad approfondire ed elaborare in modo particolare lo sviluppo psicosessuale del soggetto, le origini sessuali infantili, la loro natura, i rapporti con la sessualità adulta e l'organizzazione familiare.

Sarà data particolare attenzione alla dialettica della mancanza e del desiderio, alla causalità della propria storia personale, alla relazione con il proprio corpo, agli effetti che "la famiglia in gioco" produce.

Metodologia

Lezioni frontali. Approfondimenti di alcuni temi, in forma personale, in gruppo e discussione in aula.

Modalità d'esame

Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale

L'obiettivo è di poter arrivare a cogliere i nessi logici tra la costituzione dell'identità e lo sviluppo psicosessuale, che secondo Freud è fondamentale per analizzare e comprendere "tutte le prestazioni dell'uomo", e gli aspetti educativi e la capacità di sviluppare legami sociali significativi.

Tutto questo per offrire, al futuro educatore, degli strumenti adeguati di lettura e analisi delle diverse situazioni che incontrerà, per arrivare ad essere ben orientato nelle attività di osservazione, ascolto, progettualità e trasmissione.

Cosa, chi e come osservare e ascoltare? Quale relazione educativa con un soggetto in stato di bisogno? A quale domanda si è chiamati a rispondere? Dobbiamo rispondere solo ai singoli bisogni o possiamo cercare di far riconoscere e alimentare il reale desiderio soggettivo?

Contatti

m.blascovich@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

S. Freud., *La vita sessuale* (ediz. int.), Torino, Bollati-Boringhieri, 2012.

J. Lacan., *I complessi familiari*, Einaudi, Torino, 2005.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Tecnologie dell'educazione	Adamoli Matteo	4	32

Obiettivi del corso

Il corso fornirà ai partecipanti conoscenze e competenze nella progettazione di attività socio-educative ed etiche basate sull'uso significativo e strategico di tecnologie e ambienti collaborativi propri del nuovo web. Il percorso formativo prevede un'analisi dei diversi strumenti di comunicazione, in particolare i nuovi media e i diversi dispositivi di fruizione, prendendo in esame gli aspetti antropologici, educativi, sociali ed etici del fenomeno della "colonizzazione" digitale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si compone di due parti:

1) Parte generale

Si parte da una mappa condivisa del profilo dei partecipanti e si andranno ad individuare gli strumenti dei new media adatti a una progettazione socio-educativa studiandone le componenti antropologiche ed etiche:

- Introduzione alla metodologia Project Based Blended Learning
- Analisi e osservazione di modelli comunicativi online (searching, blogging e microblogging, mapping, networking)
- Individuazione e analisi dei diversi strumenti di comunicazione, in particolare i nuovi media e i diversi dispositivi di fruizione, prendendo in esame gli elementi antropologici, educativi, sociali ed etici.

2) Parte sperimentale

Si entra nella specificità degli strumenti web dando agli studenti la possibilità di sperimentare alcuni di questi media e di progettare delle strategie di comunicazione socio-educative adeguate ad un contesto specifico di problema-bisogno:

- Analisi degli elementi essenziali di progettazione strategica attraverso il blog (introduzione, casi di studio e applicazioni)
- Sperimentazione di metodologie, strumenti e ambienti del web per attività di comunicazione educativa e sociale di tipo blended

Metodologia

Lezioni, esercitazioni in piccoli gruppi e laboratorio sperimentale, supporto ed interazioni online. Saranno proposte, oltre alla bibliografia di riferimento, specifiche letture di approfondimento.

Modalità d'esame

Per sostenere l'esame lo studente dovrà:

1. Realizzare una mappa concettuale individuale di studio-approfondimento degli argomenti trattati nel corso (peso sulla votazione finale 30%)
2. Realizzare un blog socio-educativo specifico (attraverso Medium) basato sulle tecnologie web e sulla metodologia di lavoro utilizzata nel corso (40%)
3. Esposizione orale della mappa e del blog (peso sulla votazione finale 30%)

Apporto specifico al profilo professionale

Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di:

1. Riconoscere le implicazioni socio-antropologiche-educative delle tecnologie dell'educazione
2. Definire specifici problemi socio-educativi in cui progettare utilizzando le tecnologie web
3. Elaborare una mappa concettuale di studio-approfondimento basata su tecnologie web
4. Costruire un blog socio-educativo basato tecnologie collaborative online

Contatti

m.adamoli@iusve.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Tecnologie dell'educazione	Adamoli Matteo	4	32

Orari di ricevimento

Il docente riceve gli studenti previo appuntamento da richiedere via email.

Bibliografia del corso

Bibliografia obbligatoria

M. Serres, *Non è un mondo per vecchi. Perché i ragazzi rivoluzionano il sapere*, Torino, Ed. Bollati Boringhieri, 2012

A. Grotti, *Comun I care. Prendersi cura del tempo nella rivoluzione digitale*, Roma, Ed. AVE, 2011

Bibliografia facoltativa

F. Arleo, M. Adamoli, *Social NetWalking*, Ebook Vanilla Edizioni, 2012

J. Gottscall, *L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno reso umani*, Milano, Ed. Bollati Boringhieri, 2014

G. Peruzzi, A. Volterri, *La comunicazione sociale*, Edizioni Laterza, 2016

M. Agnoletti, L. Boella, D. De Kerckhove, I. Diamanti, J. Diamond, A. Moro, G. Rizzolati, L. Zoja, *Un mondo condiviso*, Laterza, 2016

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Inglese	Brett Terence Patrick	3	24

Obiettivi

Fornire agli studenti gli strumenti base linguistici e le principali strategie di lettura, per poter comprendere un testo tecnico di psicologia nel suo significato globale e ricavarne le principali nozioni.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Grammaticali: TEMPI VERBALI – Simple Present, Simple Past, Present Progressive, Present Perfect, Present Conditional, Past Conditional, Past Perfect, Will Future, To be going to Future, Progressive Future. Verbi modali. Pronomi (personali, sogg e compl) Aggettivi (possessivi, quantifiers, qualificativi). Avverbi (di modo, di quantità)

Specificamente in funzione delle Reading Strategies: costruzione della frase, principali prefissi e suffissi, forma in -ing, preposizioni e congiunzioni, formazione delle parole.

Verbi irregolari. Glossario di base.

Metodologia

Lezione frontale con esercitazioni di gruppo ed individuali.

Cooperative learning and pair work activities.

Esecuzione di esercizi grammaticali con pratica scritta ed orale.

Somministrazione di questionari.

Lettura e traduzione di testi in lingua. Analisi del testo.

Richiesta di riassunto orale del testo presentato, con valutazione individuale della capacità di sintesi.

Richiesta di estrapolazione di dati e regole grammaticali da un testo proposto.

Richiesta di saper mettere in relazione il testo alle proprie esperienze personali e professionali.

Modalità d'esame

Scritto. Domande di comprensione (yes/no, wh-questions, multiple choice, open questions), cui rispondere, a scelta, in italiano o inglese, riguardo un testo di psicologia di livello di difficoltà pari a quelli trattati durante le esercitazioni in classe.

La prova d'esame potrà comprendere la comprensione di un testo in lingua con quesiti a scelta multipla. Relazione in italiano riguardo il contenuto del testo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente possibilità di conoscenza della lingua attualmente più rilevante nel contesto scientifico psicologico: sapere inquadrare un lavoro scientifico internazionale (abstract, articoli, ricerche...) è base necessaria per la formazione continua del futuro professionista oltre che premessa per il lavoro di tesi sia triennale che magistrale.

Contatti

t.brett@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve dopo la lezione o, su richiesta degli studenti, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

G.A. Foster, *English for the Italian University*, from ABC to ESP, ediz.EdiSES, 1998, Napoli

Murphy, *Essential Grammar in Use*, ediz. Cambridge University.

Dispense fornite dal docente.

Il docente fornirà precise indicazioni durante la prima lezione sulla suddivisione tra: testi base e testi di approfondimento.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Bressan Rita	5	40

Obiettivi

Il laboratorio, si prefigge di lavorare su alcune delle fondamentali competenze di un educatore sociale che contribuiscono a determinare la relazione educativa.

L'obiettivo è quello di potenziare e migliorare le capacità degli studenti nell'utilizzare le abilità sociali necessarie per favorire e determinare una buona relazione interpersonale sia a livello individuale che di gruppo. Per favorire lo sviluppo di un'interazione educativa efficace e rispettosa, si intende stimolare e promuovere la riflessione su alcuni aspetti che interessano la crescita sia dell'area personale (consapevolezza del proprio stile comunicativo e relazionale, esplorazione del proprio mondo emotivo, atteggiamenti assertivi ecc.) sia dell'area metodologica (es. competenze osservative, comunicative, di leadership ecc.)

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- Saper riconoscere la qualità delle proprie modalità relazionali e comunicative in modo da poterle gestire costruttivamente nella relazione con l'altro;
- saper ascoltare in modo attento e profondo.
- Saper attivare le fondamentali interazioni comunicative sia a livello verbale che non verbale;
- saper riconoscere gli atteggiamenti che danno autorevolezza all'agire educativo;
- saper gestire l'autorità e la disciplina in modo da rispettare le esigenze e l'autostima dei protagonisti
- Saper favorire la soluzione di conflitti in modo da concordare norme di comportamento rispettose

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- Il linguaggio e le sue principali funzioni.
- Aspetti strutturali della comunicazione
- La comunicazione efficace: quali sono le competenze comunicative di base
- Stili comunicativi funzionali e disfunzionali: le barriere alla comunicazione
- Le emozioni: utilizzo e gestione delle emozioni nella comunicazione educativa
- La comunicazione non verbale.
- L'ascolto attivo: recepire, elaborare e rispondere in modo non direttivo e semidirettivo.
- L'utilizzo della finestra senso-percettiva per riconoscere i bisogni e rendere efficace la comunicazione interpersonale.
- Comunicazione applicata: risoluzione e gestione costruttiva dei conflitti nei rapporti interpersonali.
- La responsabilità comunicativa nel rapporto con i bambini, i ragazzi, i genitori, i colleghi...
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia

Il laboratorio privilegia una forma di apprendimento attivo e impegna i partecipanti nella diretta esperienza pratica dei concetti teorici e delle abilità insegnate. Tale modalità prevederà l'alternarsi di esercitazioni concrete allo scopo di potenziare le proprie risorse individuali e sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie modalità educative. Si svolgeranno attività in piccoli gruppi per stimolare la discussione e il confronto; verranno inoltre proposti momenti di riflessione condivisa alla fine di ogni attività. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame verranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione per approfondire la conoscenza di sé, per verificare e migliorare i propri atteggiamenti educativi potenziando le proprie capacità relazionali e per costruire e vivere relazioni interpersonali educative significative.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Bressan Rita	5	40

Contatti

r.bressan@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

M.T. Giannelli, *Comunicare in modo etico. Un manuale per costruire relazioni efficaci*, Milano, Raffaele Cortina, 2006.

Dispensa a cura della docente.

Bibliografia consigliata:

C. Rogers, *La terapia centrata sul cliente*. Firenze, Martinelli, 1989.

H. Franta, *Atteggiamenti dell'educatore. Teoria e training per la prassi educativa*. Roma, LAS, 2000.

H. Franta, A.R. Colasanti, *L'arte dell'incoraggiamento. Insegnamento e personalità degli allievi*, Roma, Carocci, 2006.

H. Franta, G. Salonia, *Comunicazione interpersonale*, Roma, LAS, 1991.

M. Tomasello, *Le origini della comunicazione umana*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2009.

M. Giannantonio, *Mi vado bene? Autostima e assertività*. Trento, Erickson, 2010.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Marcon Sonia	5	40

Obiettivi

Il laboratorio, collocato al primo semestre del primo anno, si prefigge di lavorare su alcune delle principali competenze implicate nella relazione educativa.

La finalità principale è quella accompagnare gli studenti ad analizzare, sperimentare, potenziare atteggiamenti e competenze utili a costruire, mantenere ed approfondire relazioni educative di qualità sia a livello individuale che di gruppo. A tale scopo si intende promuovere l'acquisizione di conoscenze e competenze di tipo personale (es. consapevolezza di sé, atteggiamenti assertivi ecc.) e di tipo metodologico (es. competenze osservative, comunicative, di leadership ecc.)

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- riconoscere i propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire efficacemente nella relazione con l'altro;
- attivare le basilari competenze comunicative a livello non verbale e verbale;
- riconoscere gli atteggiamenti o modi di essere dell'educatore autorevole;
- utilizzare in modo adeguato alle diverse situazioni le competenze della comunicazione assertiva (dire ed ascoltare nel rispetto di sé e dell'altro), soprattutto per prevenire e gestire efficacemente i conflitti interpersonali sia con i colleghi che con i destinatari di interventi educativi;
- riconoscere e descrivere i fattori e le strategie per la gestione costruttiva delle emozioni e dei conflitti nelle relazioni interpersonali, soprattutto in ambito educativo.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- La comunicazione interpersonale: atteggiamenti e competenze nel dire e nell'ascoltare.
- La percezione e la comunicazione non verbale.
- La comunicazione con e per la cooperazione.
- La comunicazione assertiva di qualità.
- L'ascolto attivo: recepire, elaborare e rispondere in modo non direttivo e semidirettivo.
- Gli atteggiamenti dell'educatore: dimensione del controllo, dell'emozionalità, della congruenza.
- La gestione delle emozioni nella relazione interpersonale ed educativa.
- Elementi di alcuni approcci alla comunicazione: individuale, psicofenomenologico-culturale, relazionale-ssitemico.
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia

Trattandosi di un laboratorio, sarà privilegiata la modalità pratica (secondo l'approccio dell'apprendimento esperienziale di Kolb) e cooperativa (secondo il cooperative learning). Si alterneranno esercitazioni individuali e in piccoli gruppi, integrazioni teoriche e confronti assembleari, analisi di casi educativi. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame

La verifica si baserà sulla compilazione di schede di lavoro individuali e in gruppo, effettuate durante ogni incontro del laboratorio e a casa fino alla costituzione di un proprio portfolio. E' previsto anche un lavoro di approfondimento in piccoli gruppi da presentare in aula e attraverso un elaborato scritto.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente l'occasione di potenziare la conoscenza di sé nella relazione con l'altro e le competenze per costruire e vivere relazioni interpersonali ed educative di qualità.

Contatti

s.marcon@iusve.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Marcon Sonia	5	40

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

Dispensa a cura del docente

M. Comoglio, M.A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo*. LAS, Roma, 1996.

H. Franta, G. Salonia, *Comunicazione interpersonale*. LAS, Roma, 1981.

M. T. Giannelli, *Comunicare in modo etico. Un manuale per costruire relazioni efficaci*. Raffaele Cortina, Milano, 2006.

A lezione per ogni testo saranno indicate le parti indispensabili a completamento della dispensa della docente.

Bibliografia consigliata

V. Cesari Lusso, *Dinamiche e ostacoli della comunicazione interpersonale*. Erickson, Trento, 2005.

M. Giannantonio. *Mi vado bene? Autostima e assertività*. Erickson, Trento, 2010.

A. Mauri, C. Tinti. *Formare alla comunicazione. Percorsi di gruppo per lo sviluppo di relazioni efficaci nelle professioni educative, sociali e sanitarie*. Erickson, Trento, 2002.

M. Tomasello. *Le origini della comunicazione umana*. Raffaello Cortina Editore, Milano, 2009.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi

Il laboratorio si propone l'obiettivo di lavorare prevalentemente su due delle tre principali aree di competenza di un educatore sociale:

1. l'area metodologica. In questo ambito l'obiettivo è quello di acquisire o potenziare le competenze sociali. Ci si riferisce alle competenze sociali quando si parla di livello di capacità raggiunto dalla persona o dal gruppo nell'utilizzo di un insieme coerente di abilità sociali volte a favorire e determinare una buona interazione con gli altri. Lo sviluppo della competenza sociale non avviene direttamente, ma attraverso la costruzione progressiva delle abilità specifiche che la descrivono. Per abilità sociali si intende quell'insieme di comportamenti motivati e cognitivamente controllati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere ed affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri ed un buon inserimento nell'ambiente che lo circonda. Obiettivo del laboratorio sarà l'apprendimento delle abilità comunicative

2. l'area personale. L'esperienza di laboratorio vuole essere anche l'occasione per riflettere su alcuni aspetti del proprio stile comunicativo e relazionale. L'idea è che una buona consapevolezza rispetto al proprio sistema di funzionamento sia una condizione necessaria per chi farà della relazione educativa il proprio spazio professionale.

Infine obiettivo trasversale a tutto lo svolgimento del laboratorio è l'avvio alla comprensione e all'utilizzo di un linguaggio tecnico specifico.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Lavorare in gruppo: interdipendenza positiva e interazione promozionale faccia a faccia.

Abilità comunicative: la comunicazione unidirezionale e bidirezionale, saper correre il rischio di avviare un'interazione, saper esprimere sensazioni ed emozioni, saper esprimere attenzione e partecipazione a quello che un altro ci manifesta e comunica, saper essere assertivi rispettare le proprie e le altrui esigenze, saper esprimere con il linguaggio del corpo il rifiuto o l'accettazione, saper chiedere e dare aiuto – capacità di risposte empatiche – riformulazione e verbalizzazione, sapersi lodare e incoraggiare reciprocamente, sapere comunicare in modo etero centrato, saper comunicare in modo coinciso, saper comunicare in modo convincente o persuasivo, comunicare in gruppo rispettando il proprio turno, saper riflettere prima di comunicare.

Metodologia

Il metodo didattico è esperienziale. Attraverso lavori di gruppo e lavori individuali, gli studenti saranno invitati a sperimentare in prima persona le abilità sociali da apprendere. Inoltre, come strategie di rafforzamento delle abilità apprese, saranno proposte questioni educative complesse da affrontare e risolvere attraverso lavori in gruppi con metodo cooperativo.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di potenziare le proprie competenze sociali e la propria conoscenza di sé.

Contatti

b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Comunicazione educativa	Saltarelli Beatrice	5	40

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

M. Comoglio, *Educare insegnando*, Roma, LAS, 1998

Bibliografia consigliata:

R. Carkuff, *L'arte di aiutare*, Trento, Erickson, 1987

C. Rogers, *La terapia centrata sul cliente*. Firenze, Martinelli, 1989

M. Comoglio, M.A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo*. Roma, LAS, 1996

M. Tomasello, *Le origini della comunicazione umana*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2009

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Bressan Rita	5	40

Obiettivi

Il laboratorio, collocato al secondo semestre in continuità con il lavoro svolto nel primo semestre, si prefigge di lavorare con gli studenti su alcune delle fondamentali competenze di un educatore sociale che contribuiscono a rendere significativa la relazione educativa in contesto di gruppo. L'obiettivo è quello di avviare alla comprensione e all'utilizzo delle principali modalità relazionali per la costruzione e la conduzione di buone dinamiche di gruppo.

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- Saper riconoscere la qualità dei propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire costruttivamente nella relazione educativa
- Saper riconoscere le principali dinamiche di gruppo
- Saper riconoscere i bisogni relazionali individuali e di gruppo se sperimentare gli elementi essenziali del cooperative learning.
- Saper riconoscere e descrivere vari stili di leadership (funzionali e disfunzionali)
- Saper riconoscere e utilizzare le strategie per la gestione costruttiva dei conflitti in un gruppo (bisogni e soluzioni- vincere e perdere...)

Prerequisiti richiesti

Frequenza del laboratorio sulla comunicazione educativa.

Contenuti del corso

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- Tipologie dei gruppi e loro caratteristiche
- I bisogni relazionali all'interno del gruppo: sicurezza, conferma, definizione di sé...
- La leadership: funzioni principali e diversi stili (socio-emozionale, organizzativa...).
- Lavorare in gruppo: definizione dei ruoli, applicazione delle regole...
- Dinamiche di gruppo: pensiero del gruppo, diffusione di responsabilità, conformismo e obbedienza
- Strategie di interazione efficace nel lavoro di gruppo.
- Utilizzo della finestra di JOHARI nelle relazioni interpersonali.
- La negoziazione costruttiva delle divergenze e dei conflitti.
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia

Il laboratorio privilegia una forma di apprendimento attivo e impegna i partecipanti nella diretta esperienza pratica dei concetti teorici e delle abilità insegnate. Tale modalità prevederà l'alternarsi di esercitazioni concrete allo scopo di potenziare le proprie risorse individuali e sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie modalità educative. Si svolgeranno attività in piccoli gruppi per stimolare la discussione e il confronto; verranno inoltre proposti momenti di riflessione condivisa alla fine di ogni attività. Saranno utilizzati materiali audio e video.

Modalità d'esame

La verifica finale si baserà sulla compilazione di materiale di lavoro che sarà assegnato durante i laboratori. Sarà assegnato un lavoro di approfondimento da svolgere a casa ad integrazione del proprio portfolio.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione per approfondire la conoscenza di sé, per verificare e migliorare i propri atteggiamenti educativi potenziando le proprie capacità relazionali e per costruire e promuovere relazioni interpersonali significative all'interno dei gruppi.

Contatti

r.bressan@iusve.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Bressan Rita	5	40

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

B.Bertani, M. Manetti, L. Venini, *Psicologia dei gruppi. Teoria , contesti e metodologie d'intervento*, Milano, Franco Angeli, 2007.

M. Comoglio, M.A. Cardoso, *Educare insegnando. Apprendere ed applicare il Cooperative Learning*, . Roma, LAS, 1999 (4° ristampa 2013).

Dispensa e appunti a cura della docente

Ulteriore approfondimenti verranno forniti durante il corso.

Bibliografia consigliata

M. Tomasello, *Le origini della comunicazione umana*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2009.

L. Cozolino, *Il cervello sociale*, Milano: Raffaello Cortina Editore, 2008.

M. Polito, *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo*. Trento: Erickson, 2003.

Becciu, A. Colasanti, *la leadership autorevole*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1997.

M.T. Giannelli, *Comunicare in modo etico. Un manuale per costruire relazioni efficaci*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2006.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Marcon Sonia	5	40

Obiettivi

Il laboratorio, collocato al secondo semestre del primo anno, si prefigge di lavorare con gli allievi su alcune delle principali competenze (personali e sociali) implicate nella relazione educativa in contesto di gruppo

Ci si prefigge di sensibilizzare gli studenti sulle principali competenze per la costruzione di buone dinamiche di gruppo (sia in contesto formale che informale), sia con colleghi che con educandi o utenti.

Ci si attende che alla fine del laboratorio, gli studenti siano in grado di:

- riconoscere i propri atteggiamenti relazionali e comunicativi in modo da poterli gestire efficacemente nella relazione educativa in gruppo;
- riconoscere le principali dinamiche di gruppo, soprattutto quelle finalizzate all'inclusione e alla cooperazione;
- riconoscere e descrivere vari stili di leadership per attivare quello più adeguato;
- riconoscere, descrivere e sperimentare gli elementi essenziali del cooperative learning;
- riconoscere, descrivere e sperimentare i fattori e le strategie per la gestione costruttiva dei conflitti in un gruppo;
- saper utilizzare abilità relazionali e comunicate funzionali ad un buon funzionamento del gruppo (sia nella dimensione del compito che della relazione).

Prerequisiti richiesti

Frequenza del laboratorio sulla comunicazione educativa o affini.

Contenuti del corso

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevede di lavorare sui seguenti contenuti:

- Lavorare in gruppo: interdipendenza positiva e interazione faccia a faccia; ruoli, regole, dinamiche.
- Stili di leadership e conduzioni di gruppi.
- La leadership distribuita e l'apprendimento cooperativo.
- Giochi interattivi di gruppo.
- La gestione costruttiva di divergenze e conflitti.
- Altri contenuti che emergeranno dalle richieste del gruppo.

Metodologia

Trattandosi di un laboratorio sulle dinamiche di gruppo e la relazione educativa, lo strumento privilegiato sarà proprio il lavoro in gruppo, sia sottoforma di cooperative learning che di simulate e analisi di casi. Saranno anche utilizzati video.

Modalità d'esame

La verifica si baserà sulla compilazione di schede di lavoro individuali e in gruppo, effettuate durante ogni incontro del laboratorio e a casa fino alla costituzione di un proprio portfolio. Sono previsti più lavori di gruppo con relativa esposizione in assemblea. Per il colloquio d'esame finale sarà richiesto un elaborato scritto di approfondimento.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente l'occasione di approcciarsi in modo attivo e consapevole alla risorsa del gruppo, in quanto strumento d'eccellenza per il lavoro educativo e sociale

Contatti

s.marcon@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Marcon Sonia	5	40

Bibliografia obbligatoria

Bibliografia obbligatoria

Dispensa a cura del docente.

B. Bertani, M. Manetti (a cura di), *Psicologia dei gruppi. Teoria, contesti e metodologie d'intervento*. F. Angeli, Milano, 2007.

M. Comoglio, M.A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo*, LAS, Roma, 1996.

M. Comoglio, *Educare insegnando. Apprendere ed applicare il Cooperative Learning LAS*, Roma, 2013

R. Mastromarino, *Le competenze per gestire e facilitare i processi di gruppo. Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo*. FrancoAngeli, Milano, 2013.

A lezione per ogni testo saranno indicate le parti indispensabili a completamento della dispensa della docente.

Bibliografia consigliata

R. Borgato, *Un'arancia per due. Giochi d'aula ed esercitazioni per formare alla negoziazione*. F. Angeli, Milano, 2004.

D.W. Johnson, R.T. Johnson, *Leadership e apprendimento cooperativo. Condividere le idee, ridurre le tensioni, dare energia al gruppo: esercizi e attività*. Erickson, Trento, 2006.

A. La Prova, *Apprendimento cooperativo e differenze individuali. Attività ed esperienze per la scuola primaria e secondaria di primo grado*, Erickson, Trento, 2008.

M. Polito, *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo*, Erickson, Trento, 2003.

M.T. Giannelli, *Comunicare in modo etico. Un manuale per costruire relazioni efficaci*. Raffaello Cortina Editore, Milano, 2006.

D. Novara, *La grammatica dei conflitti. L'arte maieutica di trasformare le contrarietà in risorse*. Sonda, Casale Monferrato (AI), 2011.

D. Novara, *Litigare fa bene. Insegnare ai propri figli a gestire i conflitti per crescerli più sicuri e felici*. Bur, Milano, 2013.

D. Novara, *Urlare non serve a nulla. Gestire i conflitti con i figli per farsi ascoltare e guidarli nella crescita*. Bur, Milano, 2014.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi

Il laboratorio si propone l'obiettivo di lavorare prevalentemente su due delle tre principali aree di competenza di un educatore sociale:

1. l'area metodologica. In questo ambito l'obiettivo è quello di acquisire o potenziare le competenze sociali. Ci si riferisce alle competenze sociali quando si parla di livello di capacità raggiunto dalla persona o dal gruppo nell'utilizzo di un insieme coerente di abilità sociali volte a favorire e determinare una buona interazione con gli altri. Lo sviluppo della competenza sociale non avviene direttamente, ma attraverso la costruzione progressiva delle abilità specifiche che la descrivono. Per abilità sociali si intende quell'insieme di comportamenti motivati e cognitivamente controllati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere ed affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri ed un buon inserimento nell'ambiente che lo circonda.

Si lavorerà su 3 competenze sociali, nell'ottica della formazione al lavoro cooperativo.

Apprendimento di abilità di leadership distribuita, così da essere in grado di intervenire appropriatamente con azioni orientate a mantenere un buon livello di impegno e clima di gruppo. Apprendimento di abilità per prendere decisione in gruppo ed infine apprendimento di abilità per la negoziazione dei conflitti.

2. l'area personale. L'esperienza di laboratorio vuole essere anche l'occasione per riflettere su alcuni aspetti del proprio stile comunicativo e relazionale. L'idea è che una buona consapevolezza rispetto al proprio sistema di funzionamento sia una condizione necessaria per chi farà della relazione educativa il proprio spazio professionale.

Infine obiettivo trasversale a tutto lo svolgimento del laboratorio è l'avvio alla comprensione e all'utilizzo di un linguaggio tecnico specifico.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Abilità di leadership. La leadership distribuita.

Abilità nella negoziazione dei conflitti.

Abilità nel prendere decisioni

Metodologia

Il metodo didattico è esperienziale. Attraverso lavori di gruppo e lavori individuali, gli studenti saranno invitati a sperimentare in prima persona le abilità sociali da apprendere. Inoltre, come strategie di rafforzamento delle abilità apprese, saranno proposte questioni educative complesse da affrontare e risolvere attraverso lavori in gruppi con metodo cooperativo.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente di Scienze dell'Educazione l'occasione di potenziare le proprie competenze sociali e la propria conoscenza di sé.

Contatti

b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento

COMOGLIO, M., (1998). *Educare insegnando*. Roma: LAS.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Relazione educativa e dinamiche di gruppo	Saltarelli Beatrice	5	40

Letture opzionali

CARKUFF, R., (1987). *L'arte di aiutare*, Trento: Erickson.

COMOGLIO, M., & CARDOSO, M. A., (1996). *Insegnare e apprendere in gruppo*. Roma: LAS.

ROGERS, C., (1989). *La terapia centrata sul cliente*. Firenze: Martinelli.

TOMASELLO, M.,(2009). *Le origini della comunicazione umana*, Milano: Raffaello Cortina Editore.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro scientifico	Emilio Marco Anello Alessia	5	40

Obiettivi

L'insegnamento intende fornire agli studenti elementi di base del lavoro scientifico (*metodologia, ricerca, bibliografia e verifica critica*) in particolare nell'area disciplinare delle Scienze dell'Educazione. Nello specifico il percorso formativo punta a far apprendere agli studenti approcci e strumenti per la preparazione e la stesura di elaborati corretti da un punto di vista metodologico in ambito accademico (lavori scritti relativi a seminari ed insegnamenti, tesi di Baccalaureato, tesi di Licenza).

Il corso intende introdurre gli studenti a:

- Conoscere gli elementi generali e gli aspetti principali delle diverse tipologie di lavoro scientifico.
- Riflettere sull'applicazione delle principali tecniche del lavoro scientifico a seconda dei diversi contesti accademici o professionali.
- Analizzare e valutare criticamente gli aspetti metodologici di saggi scritti.
- Identificare le fasi principali di elaborazione di un testo coerente da un punto di vista metodologico.
- Sviluppare un sintetico elaborato scritto metodologicamente corretto

Prerequisiti richiesti

Non vengono richiesti prerequisiti specifici.

Contenuti del corso

Ricerca scientifica, metodologia del lavoro scientifico e scienza: elementi generali.

Fasi di preparazione di un lavoro scientifico in ambito accademico.

Strumenti per la ricerca bibliografica.

Ideazione ed elaborazione di un testo metodologicamente corretto nell'ottica del lavoro scientifico (ideazione, ricerca, stesura, aspetti formali)

Strumenti informatici e metodologia del lavoro scientifico.

Metodologia

Lezioni frontali, analisi e valutazione di testi scientifici, esercitazioni scritte individuali in aula e a distanza, attività laboratoriali in gruppo.

Modalità d'esame

Esame misto:

- parte scritta strutturata nello svolgimento di esercitazioni e/o nella stesura di un elaborato al termine del corso;
- parte orale: valutazione delle competenze di base in ambito di lavoro scientifico.

Indicazioni specifiche verranno fornite nel corso dell'insegnamento.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire strumenti per l'analisi critica di testi da un punto di vista di metodologia del lavoro scientifico, in prospettiva del loro utilizzo anche in contesti educativi professionali; inoltre punta ad avviare i discenti ad elaborare lavori scritti corretti da un punto di vista metodologico fruibili anche da destinatari non specializzati.

Contatti

m.emilio@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

PRELLEZO J.M. - GARCIA, J.M., *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*, Roma, LAS, 1998.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso



PED

Laurea Triennale
Scienze dell'educazione
Educatore della prima infanzia

SECONDO ANNO

2016/2017

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Etica e deontologia professionale	Biagi Lorenzo	3	24

Obiettivi

Il Corso si propone di introdurre gli studenti alla conoscenza degli orientamenti fondamentali dell'etica ed in particolare dell'etica applicata, con particolare riferimento alla deontologia delle professioni sociali e alla nuova visione dell'educatore sociale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il Corso si articola su tre passaggi fondamentali:

1. Identità ed articolazione dell'etica fondamentale, con speciale riferimento alla relazione tra coscienza e norma.
2. L'etica applicata e le sue caratteristiche pratiche: cosa significa etica "applicata" rispetto agli ambiti dell'agire umano, in particolare nella sfera pubblica e sociale.
3. Dall'etica applicata alla deontologia professionale nel campo educativo.

Metodologia

Lezioni seminariali partecipate.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale.

Contatti

biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

"Piattaforma Comune per gli Educatori Sociali in Europa", documento curato dalla sezione *Europea dell'Associazione Internazionale degli Educatori Sociali (AIEJI Europa, Gennaio, 2005)*.
Etica delle professioni di aiuto alla persona - Regione Veneto

Bibliografia consigliata

P. RICOEUR, *Etica e morale*, Morcelliana, Brescia 2007

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia culturale	Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi

Secondo il grande antropologo Clifford Geertz (1926-2006), "l'uomo è un animale incompleto che esiste solo all'interno di una cultura. Il suo pensiero è dipendente dai simboli, che condivide con altri uomini". Da qui una prima approssimazione alla natura dell'Antropologia culturale come quella forma di conoscenza dell'essere umano che cerca di tenere insieme la varietà delle sue espressioni e ad un tempo ne esplora i possibili campi comuni. Unità e diversità del caleidoscopio umano racchiudono la sfida ermeneutica dell'Antropologia culturale. Infatti, come ha scritto ancora Clifford Geertz, "I problemi, essendo esistenziali, sono universali, le loro soluzioni, essendo umane, sono diverse". Forse è proprio questo il motivo per cui il panorama culturale del nostro pianeta si presenta così variegato, e tuttavia noi cerchiamo di comprendere che cosa vi sia di comune nella ricerca delle risposte.

Per questo il corso si propone anzitutto di fornire i riferimenti fondamentali circa lo sviluppo del pensiero antropologico e sugli strumenti teorici ed empirici di base della ricerca antropologica. Verranno esposte alcune teorie ed applicazioni principali dell'Antropologia culturale, non solo nelle società tradizionali ma anche nella nostra società globale. In particolare, la parte finale del corso, porrà l'attenzione sulla tematica dell'identità e dell'insorgere dei razzismi.

Al termine del corso lo studente potrà avere una conoscenza di base delle linee generali dello sviluppo dell'antropologia culturale e dei suoi più interessanti campi di applicazione, anche nella nostra società occidentale; avrà acquisito qualche esemplificazione dei problemi teorico-metodologici che la disciplina incontra nella sua pratica oggi, con una maggiore attenzione rispetto ai processi e ai contesti educativi, e saprà apprezzare l'ausilio del sapere antropologico e delle sue pratiche di osservazione partecipata nei contesti della futura pratica professionale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

L'Antropologia culturale nel corso del suo sviluppo si è venuta configurando come l'indagine più pertinente della diversità culturale degli esseri umani. Dallo studio delle culture antiche all'analisi dei processi socioculturali della contemporaneità, la ricerca antropologica ha prestato grande attenzione - fin dalle sue origini - alla specificità delle forme della trasmissione culturale e agli stili educativi che, dalla prima infanzia, qualificano in modo peculiare forme culturalmente e storicamente differenti.

I temi dell'infanzia e delle pratiche educative, della vita sociale e culturale infantile (le relazioni sociali e culturali con amici, coetanei e di diverse età, ma anche con gli adulti e la loro autorità), i processi di comunicazione e le dinamiche educative sono stati molto proficui per comprendere la diversità culturale e, oggi, assumono nuove caratteristiche che sono al centro dei processi migratori che coinvolgono, ad esempio, i servizi alla prima infanzia. Lo studio delle pratiche di vita e dei processi di formazione dell'identità (età, genere, generazione), con particolare riguardo a come i processi migratori si inseriscono nei contesti educativi fin dalla primissima infanzia e nella relazione tra questi e le famiglie, costituisce oggi un punto di vista decisivo per i futuri professionisti di questo settore.

In questo momento storico, infine, assume sempre più importanza rispondere alla domanda: come accogliere i migranti, in particolare coloro che hanno lasciato il loro "mondo-di-vita" per trovare "altrove" possibilità di vivere? Ormai è diventato inutile "continuare a parlare di emergenza: l'arrivo di barconi carichi di "dannati della terra" sulle nostre coste non è più un'eccezione, ma una regola, così come la condizione di profugo, di esule, di richiedente asilo. E noi? Noi italiani, noi europei in che modo siamo capaci di accogliere chi arriva in cerca di una speranza? Che cosa rispondiamo a quei volti che ci interrogano quotidianamente? Siamo, saremo, capaci di fare nostre quelle domande? Di riflettere e di fare appello a quei valori che ci rendono umani? Oppure cediamo alle sirene che ci sussurrano di rinchiuderci in casa e di chiudere la porta a chi arriva, perché è pericoloso? Questa è la grande sfida della nostra epoca, la sfida dell'accoglienza, a cui non possiamo e non dovremmo neppure tentare di sfuggire". Sono alcune delle questioni poste dall'antropologo Marco Aime che noi facciamo nostre e alle quali cercheremo di rispondere anche con l'aiuto dei suoi preziosi studi.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia culturale	Biagi Lorenzo	5	40

Metodologia

Lezioni frontali partecipate. Esercitazioni e attività laboratoriali.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale.

Contatti

biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

M. AIME, *Il primo libro di antropologia*, Einaudi, Torino 2008.

M. AIME, *Senza sponda*, Utet, Torino 2015.

M. AIME, *Una bella differenza. Alla scoperta della diversità del mondo*, Einaudi, Torino 2015.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione	Emilio Marco	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di promuovere competenze legate al pensare filosofico per una consapevolezza critica della prassi educativa e dei suoi orientamenti di fondo.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. FILOSOFIA ED EDUCAZIONE

1.1 L'educazione: elementi categoriali.

1.2 Filosofia dell'educazione tra Pedagogia e Filosofia.

1.3 Filosofia dell'educazione: sapere "dei confini" e sapere "che connette"

2. FINALITA' DELL'EDUCAZIONE E FILOSOFIE DELL'EDUCAZIONE

2.1 Educazione: intenzionalità, finalità e visioni filosofiche.

2.2 Modelli teorici contemporanei: i concetti di intenzionalità e sistema.

3. INTERVENTI EDUCATIVI E CONTRADDIZIONI APERTE

3.1 Welfare, Utilitarismo ed educazione oggi: elementi critici.

4. RIPENSARE L'EDUCAZIONE: C. TAYLOR E I BENI SOCIALI

4.1 Welfarismo e i suoi limiti metodologici.

4.2 I beni irriducibilmente sociali: tipologie e possibili risvolti pedagogici.

5. RIPENSARE L'EDUCAZIONE: P. RICOEUR E LE ISTITUZIONI GIUSTE

5.1 La persona: auspicio alla vita compiuta e struttura ternaria dell'ethos.

5.2 Le istituzioni giuste e possibili connessioni con la pedagogia sociale.

Metodologia

Lezioni frontali, analisi di testi e attività laboratoriali in gruppo.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale, ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende avviare gli studenti ad una lettura consapevole e critica di teorie e prospettive pedagogiche rilevanti nei contesti professionali.

Contatti

m.emilio@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

V. Iori, *Filosofia dell'educazione. Per una ricerca di senso nell'agire educativo*, Milano, Guerini e Associati, 2000

Un testo a scelta tra:

P. Ricoeur, *La persona*, Brescia, Morcelliana, 1997.

C. Taylor, *Etica e Umanità*, Milano, Vita e Pensiero, 2004.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione	Emilio Marco	5	40

Bibliografia consigliata

F. Cambi, *Introduzione alla filosofia dell'educazione*, Bari-Roma, Laterza, 2008.

C. Nanni, *Introduzione alla filosofia dell'educazione*, Roma, LAS, 2007.

Alcuni strumenti utili per uno studio personale possono essere i seguenti (oltre a Manuali di Storia della Filosofia e di Storia della Pedagogia):

1) AA.VV., *Enciclopedia Garzanti di Filosofia*, Milano, Garzanti, 2004.

2) J.M. Pillezzo, G. Malizia, C. Nanni (a cura di), *Dizionario di scienze dell'educazione*, Roma, LAS, 2008.

3) N. Abbagnano, *Dizionario di filosofia*, Torino, UTET, 2013.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della famiglia	Pozzobon Andrea	5	40

Obiettivi

- (a) Collocare la pedagogia della famiglia quale articolazione di un approccio pedagogico-sociale.
- (b) Comprendere i paradigmi antropologici che possono fondare una pedagogia della famiglia.
- (c) Esplorare le questioni nodali di una pedagogia della famiglia intesa come relazione tra i generi e le generazioni nella comunità.
- (d) Introdurre al dibattito in corso sulle gender theories.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

1. La famiglia quale relazione tra i generi e le generazioni. Implicazioni antropologiche, psicologiche, pedagogiche e sociali.
2. Una proposta di antropologia della famiglia:
 - (a) esserci: la persona incarnata; uomo e donna si generano a vicenda; la corporeità e la differenza sessuale come dimensioni ontoetiche fondamentali;
 - (b) essere con: la relazione di coppia come realtà relazionale di cui prendersi cura; amore, reciprocità, fiducia, dono come dimensioni generative di tale relazione.
 - (c) essere per: la fecondità per gli altri come frutto della relazione di coppia: (i) la procreazione/ genitorialità, (ii) la fecondità comunitaria, sociale e politica della famiglia.
 - (d) essere verso: la progettualità e il pro-gettarsi come dimensione costitutiva delle relazioni e, in particolare, della relazione educativa
3. A partire dalle questioni antropologiche: quali implicazioni, quali nodi critici, quali pratiche in riferimento all'intenzionalità pedagogica e alla pratica educativa familiare nella quotidianità? Riflessioni educative a partire dai compiti di sviluppo della famiglia nelle diverse fasi del suo ciclo di vita
4. Corso monografico: Il dibattito attuale sulle gender theories: aspetti antropologici, etici, pedagogici e socio-politici.

Metodologia

La metodologia utilizzata sarà costituita da microcicli di apporti teorici e riflessività grupppale su quanto emerso.

Modalità d'esame

Discussione orale ed eventuale elaborato scritto durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso mira, in una fase storico-culturale caratterizzata dalla "liquefazione" dei sessi, dei legami di coppia, dei legami familiari e comunitari, ad aumentare negli studenti la consapevolezza delle implicazioni dell'intreccio tra dimensioni antropologica, etica, pedagogica, sociale e politica al fine di costruire una pedagogia della famiglia adeguatamente fondata ed educativamente efficace.

Contatti

a.pozzobon@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

La bibliografia di riferimento sarà dettagliata durante il corso.

Testo obbligatorio:

X. LACROIX, *Di carne e di parola. Dare un fondamento alla famiglia*. Vita e Pensiero, Milano, 2008.

Oltre al materiale fornito dal docente, i principali riferimenti bibliografici sono:

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della famiglia	Pozzobon Andrea	5	40

- D. SIMEONE, *Educare in famiglia. Indicazioni pedagogiche per lo sviluppo dell'empowerment familiare*. La Scuola, Brescia, 2008.
- R. VOLPI, *La nostra società ha ancora bisogno della famiglia? Il caso Italia. Vita e pensiero*. Milano, 2014.
- E. CATARSI, *Pedagogia della famiglia*. Carocci, Roma, 2008.
- A. POZZOBON, *Costruzione dell'io e costruzione del noi nel nuovo welfare: possibili spunti per la pedagogia sociale dalla lettura di Charles Taylor*. In Biagi-Salerno, *Dal riconoscimento individuale alla costruzione sociale*. Libreriauniversitaria.it edizioni, Padova, 2014, pp. 155-169.
- D. BRUNIERA- A. POZZOBON, *Sposi per essere genitori. L'educazione dei figli come dono della propria nuzialità. Un percorso formativo per genitori*. San Liberale, Treviso, 2005.
- P. MILANI (a cura di), *Manuale di educazione familiare. Ricerca, intervento, formazione*. Erickson, Trento, 2001.
- T. CANTELMÌ – M. SCICCHITANO, *Educare al femminile e al maschile*. Paoline, Milano, 2013.
- P. DONATI P. (a cura di), *La relazione di coppia oggi (Rapporto Famiglia Cisp 2011)*. Erickson, Trento, 2012.
- B. GELLI, *Psicologia della differenza di genere. Soggettività femminili tra vecchi pregiudizi e nuova cultura*. Franco Angeli, Milano, 2009.
- F. HADJADJ, *Mistica della carne. La profondità dei sessi*. Medusa, Milano, 2009.
- A. GIDDENS, *La trasformazione dell'intimità. Sessualità, amore ed erotismo nelle società moderne*. Il Mulino, Bologna, 1995.
- G. BODENMANN – A. BERTONI, *Promuovere le competenze della coppia*. Carocci, Roma, 2004.
- P. RICCI SINDONI – C. VIGNA (a cura di), *Di un altro genere: etica al femminile*. Vita e Pensiero, Milano, 2008.
- L. FORMENTI, *Re-inventare la famiglia. Guida teorico-pratica per professionisti dell'educazione*. Apogeo, Milano, 2012.
- M. AIME – G. PIETROPOLLI CHARMET, *La fatica di diventare grandi. La scomparsa dei riti di passaggio*. Einaudi, Torino, 2014.
- M. RECALCATI, *Non è più come prima. Elogio del perdono nella vita amorosa*. Cortina, Milano, 2014.
- G. MAZZANTI, *Uomo Donna. Mistero grande*. San Paolo, Cinisello Balsamo, 2013.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia sociale	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di introdurre gli studenti ad una scienza, la cui complessità deriva dalla varietà di prospettive metodologiche e teoriche e dalle quali è possibile rilevare, organizzare e interpretare i diversi fenomeni.

I principali obiettivi del corso sono:

1. costruire un quadro di riferimento all'interno del quale inserire concetti e riflessioni di carattere psicologico, con una particolare attenzione all'ottica sociale;
2. acquisire conoscenze teoriche e metodologiche sui principali argomenti di psicologia sociale;
3. cogliere i risvolti applicativi che questi argomenti possono avere nella pratica educativa.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Aspetti introduttivi: Cosa è la psicologia, quali sono i settori in cui opera e quali sono le metodologie che utilizza in relazione alle diverse applicazioni.

Cenni storici: la nascita e lo sviluppo della psicologia e della psicologia sociale. Riflessione sul contesto culturale esistente al momento dell'avvio dell'attività scientifica da parte di Kurt Lewin, considerato il padre fondatore della psicologia sociale.

Il lavoro di Kurt Lewin, la prospettiva epistemologica e l'oggetto di studio.

Scelta e analisi di alcune tra le principali sperimentazioni nell'ambito della psicologia sociale, utilizzando come criteri di riflessione l'aspetto metodologico, quello contenutistico e quello storico.

Metodologia

Il corso prevede l'utilizzo di due diversi metodi didattici.

Ci saranno delle ore dedicate a lezioni frontali, per la trasmissione di informazioni e conoscenze; altre in cui il lavoro sarà svolto in attività per piccoli gruppi (con riferimento alla metodologia dell'apprendimento cooperativo), così da favorire la riflessione attiva dei partecipanti su particolari argomenti del corso.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente una visione organica della persona, in un contesto sociale e relazionale quotidiano che permette quelle esperienze psicologico relazionali che contribuiscono a costruire la propria identità.

Contatti

b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

SMITH E. R. - MACKIE D. M., *Psicologia sociale*, Zanichelli, Bologna, 2004.

PALMONARI A. - CAVAZZA N., *Ricerche e protagonisti della psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 2003.

Bibliografia consigliata:

TRINCHERO R., *Manuale di ricerca educativa*, Francoangeli, Milano, 2002.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca socio-educativa	Girardi Davide	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. introdurre le studentesse e gli studenti alle problematiche e agli strumenti di base della ricerca sociale, sia sotto il profilo teorico, sia sotto il profilo applicativo;
2. condurre le studentesse e gli studenti ad acquisire consapevolezza delle diverse fasi del processo di ricerca, ponendo attenzione agli attori sociali che vi partecipano con ruoli e funzioni differenti, alle decisioni di vario genere che devono essere man mano affrontate, al problema della gestione delle risorse.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Introduzione alla ricerca sociale;
2. le caratteristiche del disegno di ricerca;
3. gli strumenti della ricerca sociale e le diverse logiche d'impiego;
4. i diversi strumenti di ricerca;
5. l'analisi e l'impiego del materiale empirico.

Metodologia

Le lezioni in aula verteranno sui contenuti dei testi messi a programma e su eventuale, ulteriore materiale didattico integrativo. Sarà inoltre previsto uno spazio dedicato alla progettazione e all'effettuazione di un percorso di ricerca empirica.

Modalità d'esame

Esame orale sugli appunti del corso e sui volumi messi a programma; sarà inoltre fornita una valutazione sul percorso di ricerca empirica, che concorrerà alla costruzione dell'esito complessivo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze per contribuire a progettare e a realizzare un percorso di ricerca, finalizzandolo all'acquisizione di strumenti utili alle diverse posizioni professionali che essi andranno a ricoprire.

Contatti

d.girardi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

I materiali didattici saranno comunicati nel corso della prima lezione.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Diritto di famiglia e dei minori	Crocetta Christian	5	40

Obiettivi

Il corso intende fornire gli strumenti essenziali per la comprensione delle principali disposizioni normative (a livello nazionale e internazionale) in ambito minorile, evidenziandone la natura interdisciplinare, sia interna (connessione fra diversi rami del diritto) sia esterna (legami con altre discipline curriculari: antropologia, etica, psicologia, pedagogia). Il corso intende soffermarsi sugli aspetti di particolare interesse per la professione socioeducativa, facendo emergere le connessioni con la quotidianità del lavoro educativo.

Prerequisiti richiesti

Studio personale dei fondamenti giuridici.

Contenuti del corso

1. Introduzione ai concetti e principi giuridici fondamentali: gli ambiti definatori del diritto, le fonti normative; il soggetto giuridico; le capacità del minore.
2. Il diritto di famiglia e il diritto minorile.
3. I diritti umani dei minori
4. La tutela del minore sul piano amministrativo e giurisdizionale
5. Lo status di minore e la tutela del minore in ambito familiare
6. I protettori legali e naturali del minore: il tutore e il curatore speciale, le figure nazionali e regionali di garanzia del minore, il ruolo della parentela e delle altre figure educative per il minore in caso di disagio familiare
7. L'affidamento familiare e il collocamento in comunità educativa
8. La particolare condizione del minore straniero
9. I principali profili processuali del sistema penale minorile italiano (cenni): i caratteri del processo penale minorile, l'iter ordinario e i procedimenti speciali del processo penale minorile (cenni), la sospensione del processo con messa alla prova.

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, studio di caso, lavori di approfondimento individuali o in gruppo. Eventuali seminari di approfondimento con l'intervento di esperti del settore.

Modalità d'esame

L'esame finale si svolgerà in forma orale sui contenuti del corso, integrato eventualmente da un paper di approfondimento, a partire da un caso pratico, secondo le modalità indicate dal docente.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire all'educatore sociale gli strumenti essenziali per la comprensione del vigente quadro normativo (nazionale e internazionale) in materia di minori, riflettendo sulle connessioni con le altre discipline curriculari e con la quotidianità del lavoro educativo, in particolare in contesti di difficoltà o disagio, nonché mettendo in luce anche gli aspetti relativi alla promozione del benessere del minore.

Contatti

c.crocetta@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve nel suo studio su appuntamento, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

Parte generale:

Dispensa a cura del docente e appunti dalle lezioni.

In alternativa, studio del manuale nelle parti indicate dal docente a lezione:

A.C. Moro, *Manuale di diritto minorile*, Bologna, Zanichelli, 2014.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Diritto di famiglia e dei minori	Crocetta Christian	5	40

Parte speciale:

Approfondimento su uno di questi argomenti, a scelta dello studente:

I minori stranieri e l'acquisto della cittadinanza

CROCETTA C., *Ditemi a chi appartengo. Prospettive di riflessione sulla cittadinanza per i minori "italo-stranieri"*, in Id. (a cura di), *Capacità inclusive. Riflessioni e pratiche di inclusione delle persone migranti*, Padova, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2016

oppure

CROCETTA C., *Vuoti di cittadinanza. Le proposte di attribuzione di cittadinanza ai minori «italo-stranieri»*, in *Comparazione e diritto civile* (ISSN 2307-5662), novembre 2015, http://www.comparazionedirittocivile.it/prova/files/crocetta_vuoti.pdf

I minori stranieri non accompagnati

CROCETTA C., *Minori stranieri non accompagnati: nozione giuridica e quadro normativo*, ZAMARCHI M. (a cura di), *Minori stranieri non accompagnati. Modelli di accoglienza e strategie educative. Il caso di Venezia*, Milano, Guerini e associati, 2014, pp. 35-59. (ritrovabile in biblioteca IUSVE)

L'integrazione del minore disabile nel contesto scolastico

CROCETTA C., *Il diritto all'istruzione dei minori disabili*, in F. Turlon, M. Cerato (a cura di), *Le relazioni tra Scuola, Famiglia e Minori nella legislazione vigente. Profili normativi e Casistica*, Milano, Key editore (in via di pubblicazione)

I diritti del bambino in ospedale

CROCETTA C., *I bisogni e i diritti del minore in ospedale*, in CROCETTA C., *Un'iniezione di diritti. Bisogni e diritti del minore in ospedale*, Padova, Cleup, 2015, pp. 47/73

Minori e relazioni familiari:

C. Crocetta, *Il noi familiare nel diritto di famiglia italiano. Note a margine di uno studio su Charles Taylor*, in V. Salerno – L. Biagi (a cura di), *Dal riconoscimento individuale alla costruzione sociale*, Padova, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2014

Bibliografia consigliata:

Sui temi introduttivi allo studio del diritto:

F. Galgano, *Le insidie del linguaggio giuridico*, Bologna, Il Mulino, 2010

P. Grossi, *Prima lezione di diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2003

Sul diritto di famiglia e dei minori:

L. Lenti - J. Long, *Diritto di famiglia e servizi sociali*, Torino, Giappichelli, 2014

C.M. Bianca, *Diritto civile. Vol. 2.1 La famiglia*, Milano, Giuffrè, 2014

M. Rebellato, B. Pianca, *Bambini in affido*, Rimini, Sempre comunicazione, 2011

A.C. Moro, *Il bambino è un cittadino*, Milano, Mursia, 1991

V. Calcaterra, *L'affido partecipato*, Trento, Erickson, 2014

M. D'Amato, *Ci siamo persi i bambini*, Roma-Bari, Laterza, 2014

C. Scivoletto, *Il tempo e la fiducia. L'affido eterofamiliare del minore*, Roma, Carocci, 2013

M.O. Attisano et al., *Tutela ed amministrazione di sostegno*, Padova, Cedam, 2012, pp. 1-124.

L. Fadiga, *Una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza. Scritti di Alfredo Carlo Moro*, Milano Franco Angeli, 2006

V. Belotti – R. Ruggiero, *Vent'anni di infanzia*, Milano, Guerini, 2009

E. Macinai, *Pedagogia e diritti dei bambini*, Roma, Carocci, 2013

L. Fadiga, *Il giudice dei minori*, Bologna, Il Mulino, 2010

M.T. Pedrocco Biancardi – A. Talevi (a cura di), *La voce dei bambini nel percorso di tutela. Aspetti psicologici, sociali e giuridici*, Milano, Franco Angeli, 2011.

M. King, *I diritti dei bambini in un mondo incerto*, Roma, Donzelli, 2004

M.R. Marella, G. Marini, *Di cosa parliamo quando parliamo di famiglia*, Roma-Bari, Laterza, 2014

Viene, infine, consigliata la consultazione dei seguenti materiali:

Codice del diritto di famiglia e dei minori, Casa Editrice La Tribuna (ultima edizione).

Ufficio del Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto, Linee Guida 2008 per i servizi sociali e socio-sanitari. La cura e la segnalazione, Reg. Veneto, 2008, in:

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Diritto di famiglia e dei minori	Crocetta Christian	5	40

http://tutoreminori.regione.veneto.it/gestione/documenti/doc/LINEE_GUIDA2008_web.pdf
 Ufficio del Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto, Linee Guida 2008 per i servizi sociali e
 sociosanitari. L'affido familiare, Reg. Veneto, 2008 in:
http://tutoreminori.regione.veneto.it/gestione/documenti/doc/LG_AFFIDO_2008_web.pdf
 Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, in
http://www.minori.it/sites/default/files/linee_guida_affidamento_familiare_2013.pdf
 Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Parole nuove per l'Affidamento familiare. Sussidiario
 per operatori e famiglie, in <http://www.minori.it/sites/default/files/sussidiario-affido-familiare.pdf>

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia interculturale	Onama John Baptist	5	40

Obiettivi

L'educatore nel contesto odierno si trova ad operare di fatto all'interno di un contesto interculturale. Il corso intende considerare come la prospettiva interculturale determina la prospettiva pedagogica e la prassi educativa. L'ottica interculturale impone la revisione delle definizioni del processo educativo e del suo scopo che nasce sempre all'interno di una cultura e di una tradizione.

L'analisi del fenomeno migratorio odierno e delle esperienze di convivenza interetnica sono una competenza basilare per confrontarsi con il contesto educativo e sociale odierno. In secondo luogo è necessario procedere all'analisi delle costanti fenomenologiche dell'educazione, in una carrellata di figure diffuse in culture diverse, che fa emergere le grandi polarità del processo educativo (riconoscimento, crisi e stasi, bisogno infantile e funzione genitoriale, tentazione di dipendenza e spinta all'autonomia). La figura del "viaggio" risulta antropologicamente adatta a questa verifica, anche riguardo a paradigma "multiculturale" (Taylor, Habermas, Nussbaum), e serve a sviluppare il necessario confronto pedagogico con la figura del "cittadino del mondo".

Contenuti del corso

- Analisi del fenomeno migratorio odierno e delle esperienze di convivenza interetnica
- Analisi delle costanti fenomenologiche dell'educazione interculturale
- Grandi polarità del processo educativo (riconoscimento, crisi e stasi, bisogno infantile e funzione genitoriale, tentazione di dipendenza e spinta all'autonomia)
- La figura del "viaggio" e il paradigma "multiculturale" (Taylor, Habermas, Nussbaum)
- Il necessario confronto pedagogico con la figura del "cittadino del mondo".

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, con riferimenti bibliografici da approfondire individualmente.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova scritta a domande aperte.

Contatti

j.onama@iusve.it

Bibliografia

Il docente comunicherà la bibliografia a lezione

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro scientifico	Emilio Marco Anello Alessia	5	40

Obiettivi

L'insegnamento intende fornire agli studenti elementi di base del lavoro scientifico (*metodologia, ricerca, bibliografia e verifica critica*) in particolare nell'area disciplinare delle Scienze dell'Educazione. Nello specifico il percorso formativo punta a far apprendere agli studenti approcci e strumenti per la preparazione e la stesura di elaborati corretti da un punto di vista metodologico in ambito accademico (lavori scritti relativi a seminari ed insegnamenti, tesi di Baccalaureato, tesi di Licenza).

Il corso intende introdurre gli studenti a:

- Conoscere gli elementi generali e gli aspetti principali delle diverse tipologie di lavoro scientifico.
- Riflettere sull'applicazione delle principali tecniche del lavoro scientifico a seconda dei diversi contesti accademici o professionali.
- Analizzare e valutare criticamente gli aspetti metodologici di saggi scritti.
- Identificare le fasi principali di elaborazione di un testo coerente da un punto di vista metodologico.
- Sviluppare un sintetico elaborato scritto metodologicamente corretto

Prerequisiti richiesti

Non vengono richiesti prerequisiti specifici.

Contenuti del corso

Ricerca scientifica, metodologia del lavoro scientifico e scienza: elementi generali.

Fasi di preparazione di un lavoro scientifico in ambito accademico.

Strumenti per la ricerca bibliografica.

Ideazione ed elaborazione di un testo metodologicamente corretto nell'ottica del lavoro scientifico (ideazione, ricerca, stesura, aspetti formali) Strumenti informatici e metodologia del lavoro scientifico.

Metodologia

Lezioni frontali, analisi e valutazione di testi scientifici, esercitazioni scritte individuali in aula e a distanza, attività laboratoriali in gruppo.

Modalità d'esame

Esame misto:

- Parte scritta strutturata nello svolgimento di esercitazioni e/o nella stesura di un elaborato al termine del corso;
- Parte orale: valutazione delle competenze di base in ambito di lavoro scientifico.

Indicazioni specifiche verranno fornite nel corso dell'insegnamento.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire strumenti per l'analisi critica di testi da un punto di vista di metodologia del lavoro scientifico, in prospettiva del loro utilizzo anche in contesti educativi professionali; inoltre punta ad avviare i discenti ad elaborare lavori scritti corretti da un punto di vista metodologico fruibili anche da destinatari non specializzati.

Contatti

m.emilio@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

PRELLEZO J.M. - GARCIA, J.M., *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*, Roma, LAS, 1998.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia dell'infanzia <i>(educatore della prima infanzia)</i>	Balduzzi Emanuele	5	40

Obiettivi

La disciplina affronta nella sua prospettiva epistemologica e fondativa i principali snodi teorici che innervano le questioni circa dell'educabilità del bambino oggi, tanto nelle sue componenti inter-trans disciplinari – quindi di connessione con le altre scienze dell'educazione – quanto nelle implicazioni di ordine etico e deontologico, connesse all'esercizio della funzione educativa. La materia mira a una sistematizzazione ed a un'attualizzazione di alcune categorie cardine del discorso pedagogico (la persona, il gioco, lo sviluppo, la crescita, la cura, l'intenzionalità) ricollocandole in un contesto teorico, il nostro, contrassegnato dall'intersezione, dall'ibridazione e dal costante superamento dei tradizionali paradigmi di riferimento cui ha attinto la pedagogia del novecento: attivismo, costruttivismo, etologia, psicoanalisi.

Contenuti del corso

Il Corso di propone di affrontare lo studio del pensiero del pedagogista dell'infanzia contemporaneo Andrea Bobbio sul tema: il bambino tra teoria ed educazione.

Metodologia

Lezioni frontali e lettura personale di testi.

Modalità d'esame

Esame scritto a domande aperte

Contatti

e.balduzzi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento, nei giorni e gli orari comunicati a lezione.

Bibliografia

Il docente comunicherà la bibliografia a lezione

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodo montessoriano di intervento educativo (educatore della prima infanzia)	Puzzovio Claudia	3	24

Obiettivi

Il corso si propone di fare conoscere il pensiero pedagogico di Maria Montessori, medico, pedagogista, educatrice, i principi innovativi del suo metodo d'intervento, fondato sulla centralità del bambino, sulla promozione della sua autonomia, la valorizzazione delle sue competenze tramite un ambiente organizzato e pensato a sua misura. Metodo validato dall'idea di una maestra, attenta, umile, rispettosa, che pazientemente osserva il bambino e attende, che modifica le circostanze che possono ostacolarne lo sviluppo, che aiuta se occorre, ma senza interferire con le scelte o interrompendo la concentrazione infantile. Ed è su quest'idea di M. Montessori, che si svilupperanno le lezioni per comprendere come sostenere il bambino con rispetto e senza invadenza, sospendendo ogni forma di correzione invasiva su quello che il bambino fa e come può l'adulto intervenire in funzione della libertà infantile di fare esperienza autonomamente.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Maria Montessori, presentazione di una pedagogista con formazione scientifica; il pensiero: la scoperta del bambino da embrione spirituale a padre dell'uomo; il metodo; il ruolo della maestra; la libertà in pedagogia; la concentrazione, lo sviluppo del bambino, l'autoformazione; educare alla libertà, educare alla pace; illustrazione di alcune attività; l'ambiente e i materiali della Casa dei bambini.

Metodologia

Il corso si struttura in lezioni frontali partecipate, lavori di gruppo. Particolare attenzione verrà riservata al dibattito in aula e alla riflessione in piccoli gruppi di lavoro.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di:

- fare conoscere i principi montessoriani su cui si fonda il metodo d'intervento ancora molto attuale in ambito educativo;
- fornire degli stimoli per sostenere nella sua crescita il bambino senza invadenza, senza oppressione per consentirgli di esprimersi attraverso un ambiente e dei materiali metodologiche adeguati, imparando ad osservare e a sospendere il giudizio e le correzioni invasive;
- incuriosire e stimolare osservazioni, tra gli studenti che desiderano approfondire alcuni aspetti dei principi montessoriani;
- far comprendere il messaggio di rispetto che l'educatore deve avere ben a mente nei confronti del bambino e di tutti quelli che incontrerà lungo il suo percorso;
- offrire una possibilità per comprendere quale educatore della prima infanzia voler essere nella pratica educativa in relazione al bambino che incontrerà.

Contatti

c.puzzovio@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceverà gli studenti su appuntamento.

Bibliografia

- M. Montessori, *La scoperta del bambino*, Milano, Garzanti, 1999.
 M. Montessori, *Educare alla libertà*, Milano, Oscar Mondadori, 2008.

Bibliografia consigliata:

- M. Montessori, *Il bambino in famiglia*, Milano, Garzanti, 2000.
 M. Montessori, *Impariamo dai bambini a essere grandi*, Milano, Garzanti, 2014.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Animazione del gioco e attività artistiche (educatore della prima infanzia)	Felisatti Anita	5	40

Obiettivi

1. Facilitare nello studente la consapevolezza dei vissuti personali grazie all'utilizzo del Laboratorio dell'Immaginario
2. Sviluppare le capacità di comunicazione simbolica stimolando nel fanciullo le possibilità espressive attraverso il gioco
3. Gestire la narrazione e le rappresentazioni immaginative come spazio potenziale di interazione tra fanciullo e conduttore
4. Gestire i contenuti simbolici veicolati da gioco / disegno / narrazione per favorire l'equilibrato sviluppo del fanciullo
5. Progettare interventi educativi con finalità creativo-espressiva e di comunicazione delle emozioni attraverso il gioco e la gestione delle immagini

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Il laboratorio dell'Immaginario: principi generali, la funzione della mente, l'attivazione simbolica, gli archetipi, l'ombra
2. L'immaginario d'infanzia. Proiezioni e identificazioni. Il pensiero magico
3. Semantica dei colori.
4. Valenza simbolica di ambienti, spazio ed azioni
5. Il gioco simbolico, gestione dello spazio potenziale
6. Ipotesi di progetto educativo a mediazione simbolica

Metodologia

Attività immaginativa laboratoriale e lezioni frontali partecipate.

Per motivi metodologici l'attività laboratoriale (disegno, collage, inventa-storie, gioco) precederà la lezione frontale che prevede la proiezione di power point.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale

Nella valutazione finale saranno ricomprese le valutazioni dei prodotti delle esercitazioni e delle attività svolte in presenza o online.

Apporto specifico al profilo professionale

L'acquisizione delle basi della comunicazione simbolica consentirà ai futuri educatori della prima infanzia di poter proporre interventi educativi consapevoli, finalizzati allo sviluppo armonioso del fanciullo, gestendo in particolar modo la dimensione del gioco.

Contatti

a.felisatti@iusve.it

Orario ricevimento

La docente riceverà gli studenti, su appuntamento, nei giorni e gli orari comunicati a lezione.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

F.Simeti, *Il laboratorio dell'Immaginario*, Libreria Cortina Editrice, Milano, 2010.

Bibliografia consigliata:

J.Chevalier, *Dizionario dei simboli*, BUR, Milano, 2005

C.G. Jung, 1934/1954, *I simboli della trasformazione*, Opere vol. 5, Bollati Boringhieri, Torino, rist. 2006

D.W. Winnicott, 1971, *Gioco e realtà*, Armando, Roma, rist. 2006

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Didattica e lettura animata per la prima infanzia (educatore della prima infanzia)	Elia Laura	5	40

Obiettivi

Attraverso tecniche di teatro educativo sviluppare le forme espressive potenti del linguaggio corporeo e non verbale per la lettura animata all'infanzia. Conoscenza e condivisione di fiabe consigliate e sperimentazione pratica continua, attraverso i testi, di approccio educativo e didattico con la prima infanzia.

Competenza nella realizzazione di eventi animati di lettura fiabe, arricchiti dalla realizzazione pratica di forme di supporto: teatrini, marionette, kamishibai, pittura creativa ...

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Le fiabe come strumento educativo: conoscerle, saperle scegliere, leggerle ed animarle nel contesto della prima infanzia e delle varie età e sviluppi che la caratterizzano.

Esercitazioni pratiche, principalmente tratte dall'ambito del Teatro Educativo per far di ogni teoria una possibilità concreta di esercitazione e apprendimento reale di metodologie di lettura animata.

La competenza nell'ambito della letteratura per la prima infanzia come plus valore professionale e come strumento di dialogo con le figure genitoriali ed educative che ruotano attorno al bambino.

Metodologia

Esercizi teatrali per la destrutturazione delle maschere sociali e quindi per l'impersonificazione dei personaggi. Esercitazioni pratiche di modulazione della voce, di mimo e di pantomima per il potenziamento del linguaggio comunicativo del corpo.

Lezioni frontali partecipate su come scegliere le fiabe, con uno sguardo approfondito sulla letteratura contemporanea per l'infanzia. Lezioni pratiche di ideazione e realizzazione di strumenti ausiliari alla lettura della fiaba per una sua concreta animazione.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Nella valutazione finale saranno ricomprese le valutazioni dei prodotti delle esercitazioni e delle attività svolte in presenza.

Apporto specifico al profilo professionale

La figura dell'educatore di asili nido verrà arricchita di tutte quelle competenze necessarie ad instaurare un rapporto educativo profondo, creativo e stimolante con il mondo dell'infanzia, grazie alla capacità di lettura animata di fiabe.

Contatti

l.elia@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceverà gli studenti, al termine di ogni lezione, previo contatto via mail.

Bibliografia

R. Valentino Merletti, *Leggere ad alta voce*, Mondadori, 2000

Bibliografia consigliata:

M. Campagnaro, *Le terre della fantasia*, Roma, Donzelli Editore, 2014

M. Campagnaro (a cura di), *Lezioni impertinenti*, Mantova, Corraini Edizioni, 2014

R. Valentino Merletti, *Leggimi forte*, Salani Editore, Firenze, 2015

M.C. Levorato, *Le emozioni della lettura*, Il Mulino, Bologna 2000

E. Freschi, *Il piacere delle storie*, Junior, Bergamo, 2013

B. Bethlheim, *Il mondo incantato*, Feltrinelli, 2013

A. Boal, *Il poliziotto e la maschera*, La Meridiana Edizioni, Molfetta 2005

P. Freire, *La pedagogia degli Oppressi*, EGA Editore, Torino 2007

M. Cassady, *Divertirsi a raccontar storie*, Editore Troll Libri, 1996

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità (<i>educatore sociale</i>)	Pozzobon Andrea	5	40

Obiettivi

La pedagogia sociale, e ancor di più la pedagogia di comunità, sono articolazioni del discorso pedagogico di recente fondazione. La loro collocazione nella relazione persona – gruppo – comunità rende importante la funzione di tali discipline per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dell'educatore sociale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Cos'è la pedagogia sociale.
2. La pedagogia di comunità come specificazione comunitaria dell'approccio pedagogico-sociale.
3. Cosa si intende per comunità.
4. Introduzione al lavoro di comunità in prospettiva pedagogico-sociale.
5. L'educatore sociale nella comunità: ruolo, funzioni, criticità, prospettive di sviluppo.

Corso monografico:

La fiducia interpersonale come processo per lo sviluppo dei legami sociali.

Metodologia

Si alterneranno lezioni frontali con lezioni che utilizzeranno la metodologia del cooperative learning.

Modalità d'esame

Discussione orale e valutazione di eventuali elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.

Contatti

a.pozzobon@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Testi obbligatori di riferimento:

L. SANTELLI BECCEGATO, *Pedagogia sociale*. La Scuola, Brescia, 2001 (solo capitoli 3 e 4, pp. 54-100).

A. POZZOBON, *Per una pedagogia di comunità. Dispensa per lo studente*. 2016-17.

A. POZZOBON, *Costruzione dell'io e costruzione del noi nel nuovo welfare: possibili spunti per la pedagogia sociale dalla lettura di Charles Taylor*. In Biagi – Salerno (a cura di), *Dal riconoscimento individuale alla costruzione sociale*. Libreriauniversitaria.it, Padova, 2014, pp. 155-169.

Testi per il corso monografico

Dispensa fornita dal docente

Testi di approfondimento (uno a scelta):

J. DELORS, *Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo*. Armando, Roma, 1997.

E. MARTINI – A. TORTI, *Fare lavoro di comunità. Riferimenti teorici e strumenti operativi*. Carocci, Roma, 2003.

V. SARRACINO – M. STRIANO (a cura di), *La pedagogia sociale. Prospettive di indagine*. ETS, Pisa, 2001.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità (educatore sociale)	Pozzobon Andrea	5	40

S. TRAMMA, *Pedagogia della comunità*. Angeli, Milano, 2009.

Il seguente gruppo di articoli è da considerare, nel suo insieme, come un testo a scelta:

A. POZZOBON et al., *Promuovere politiche giovanili fra coinvolgimento e partecipazione*. In Bazzanella-Buzzi (a cura di), *Fare politiche con i giovani*. Franco Angeli, Milano, 2015, pp. 181-190.

A. POZZOBON et al., *Politiche giovanili e percorsi di vita: l'approccio della ricerca-azione*. In Bazzanella-Buzzi (a cura di), *Fare politiche con i giovani*. Franco Angeli, Milano, 2015, pp. 191-201.

A. POZZOBON et al., *Metodi e strumenti per la promozione e l'attivazione di politiche giovanili nella comunità*. In Bazzanella-Buzzi (a cura di), *Fare politiche con i giovani*. Franco Angeli, Milano, 2015, pp. 256-272.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione dei servizi alla persona (<i>educatore sociale</i>)	Crocetta Christian	3	24

Obiettivi

1. Riflettere sul concetto di persona nella vigente normativa (europea, nazionale e regionale), nelle diverse accezioni utilizzate: persona fisica e giuridica, persona normodotata, persona svantaggiata, debole o vulnerabile.
2. Inquadrare storicamente i cambiamenti normativi realizzati in materia di servizi alla persona
3. Distinguere i diversi servizi alla persona, a seconda dell'ambito di appartenenza e del livello sociale o sanitario prevalente;
4. Fornire gli strumenti essenziali per la comprensione della disciplina legislativa vigente in materia di tutela di alcune categorie di persone vulnerabili
5. Focalizzare i caratteri principali relativi agli attori pubblici e privati impegnati nell'erogazione dei servizi alla persona

Prerequisiti richiesti

Studio personale dei fondamenti giuridici.

Contenuti del corso

1. I servizi alla persona: inquadramento storico e principi costituzionali
2. I servizi alla persona nelle principali disposizioni normative in materia. L'integrazione dei servizi e degli interventi sociali.
3. La normativa specifica dei servizi rivolti ad alcune categorie di persone deboli e fragili: persone anziane, con disabilità, con fragilità mentale, migranti e in marginalità sociale.

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, eventuali lavori di approfondimento in gruppo.
Eventuali seminari di approfondimento con l'intervento di esperti.

Modalità d'esame

L'esame finale si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

1. Fornire gli strumenti essenziali relativi alla forme di tutela legislativa esistenti previste per alcune categorie di soggetti considerati deboli
2. Analizzare il vigente quadro normativo (nazionale e regionale) negli ambiti di interesse.

Contatti

c.crocetta@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

Parte generale:

Dispensa a cura del docente e appunti dalle lezioni.

In alternativa, studio del volume: F. Franzoni – M. Anconelli, *La rete dei servizi alla persona*, Roma, Carocci, 2014

Parte speciale:

C. Crocetta – C. Gazzola, *Fragile: sostenere con cura. La persona fragile e l'amministrazione di sostegno* (in via di pubblicazione)

Bibliografia consigliata:

G.M. Flick, *Elogio della dignità*, Roma, LEV, 2015

T. Montecchiari, *Il diritto di autodeterminazione dei soggetti deboli*, Roma, Aracne, 2015

S. Rossi, *La salute mentale tra libertà e dignità*, Milano, FrancoAngeli, 2015

M. Zanichelli, *Persone prima che disabili. Una riflessione sull'handicap tra giustizia ed etica*, Brescia, Queriniana, 2012

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione dei servizi alla persona (educatore sociale)	Crocetta Christian	3	24

- G. Ferrando, G. Visintini, *Follia e diritto*, Milano, Bollati Boringhieri, 2003
M.O. Attisano et al., *Tutela ed amministrazione di sostegno*, Padova, Cedam, 2012, pp. 125 ss.
D. Bonomo, *Amministrazione di sostegno. Prassi e criticità*, Milano, Unicopli, 2015
B. Romano, *Il dovere nel diritto*, Torino, Giappichelli, 2015
B. Romano, *Diritti dell'uomo e diritti fondamentali*, Torino, Giappichelli, 2009
A. C. Amato Mangiameli, *Arte e/o tecnica. Sfide giuridiche*, Torino, Giappichelli, 2012
L. Violante, *Il dovere di avere doveri*, Torino, Einaudi, 2014
N. Bobbio, *L'età dei diritti*, Torino, Einaudi, 1997
F.P. Casavola, *L'etica pubblica tra valori e diritti*, Assisi, Cittadella, 2015
S. Rodotà, *Dal soggetto alla persona*, Napoli, Editoriale scientifica, 2007
G. Arena, *Cittadini attivi*, Bari-Roma, Laterza, 2006
G. Sartori, *La democrazia in trenta lezioni*, Milano, Mondadori, 2008
G. La Pira, *Mettiamo mano all'aratro*, Assisi, Cittadella, 2012

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Metodologie e tecniche di animazione culturale (<i>educatore sociale</i>)	Ferraro Lucia Bordignon Pierangelo Presotto Carlo	3	24

Obiettivi

1. Fornire i fondamenti della progettazione in campo educativo: cosa significa progettare in campo educativo? Quali gli attori in gioco? Come analizzare una situazione educativa? Come definire gli obiettivi? Quali linguaggi utilizzare per raggiungere gli obiettivi educativi?
2. Applicare il metodo dell'animazione culturale alla progettazione educativa.
3. Sperimentare/ realizzare concretamente un laboratorio di animazione culturale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Fondamenti teorici della progettazione educativa
2. Fondamenti teorici dell'animazione culturale.
3. Studio e sperimentazione di alcune forme di animazione culturale in relazione al progettare in ambito educativo.

Metodologia

Il laboratorio propone ai partecipanti l'esperienza diretta di un percorso di animazione culturale. Il laboratorio prevede il coinvolgimento diretto e personale dei partecipanti, ognuno con la sua unicità, in un percorso comune di trasformazione.

Le attività pratiche si svilupperanno parallelamente a quelle di osservazione e descrizione, inserendo gli elementi teorici all'interno del progetto educativo.

Ai partecipanti verranno richieste attività di approfondimento al di fuori delle ore di laboratorio.

Modalità d'esame

La modalità di valutazione verterà sugli apprendimenti concettuali, sulla capacità progettuale dimostrata in relazione agli assiomi educativi appresi, nonché sulla qualità del prodotto finale realizzato.

Apporto specifico al profilo professionale

Il laboratorio intende far riflettere sulla progettazione educativa in chiave teorica e pratica, sperimentare concretamente alcune forme di animazione culturale e realizzare un progetto educativo attraverso tecniche e modalità creative e innovative.

Contatti

l.ferraro@iusve.it

p.bordignon@iusve.it

c.presotto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

W. Brandani – M. Tomisich, *La progettazione educativa. Il lavoro sociale nei contesti educativi*, Roma, Carocci, 2005.

M. Pollo, *Animazione Culturale. Teoria e metodo*, Roma, LAS, 2002 - Parti del testo selezionate: Parte I - Cap.1 (pp. 9-19); Parte IV – Cap. 1/Cap. 8 (pp. 250-371)

Bibliografia consigliata:

E. Morin, *La testa ben fatta*, Milano, Raffaello Cortina, 1999

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Teatro sociale e linguaggi creativi (<i>educatore sociale</i>)	Ferraro Lucia Bordignon Pierangelo Presotto Carlo	5	40

Obiettivi

1. Offrire conoscenze sulle teorie, le tecniche e le modalità di approccio del teatro sociale all'ambito educativo per progettare e realizzare modelli, procedure e prototipi per l'innovazione educativa e didattica: multimedia, tecniche narrative, sviluppo di rete con il territorio
2. Sperimentare/ realizzare concretamente un progetto educativo attraverso lo strumento del teatro sociale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Fondamenti teorici del teatro sociale
2. Il laboratorio, l'osservazione e l'approccio alla progettazione educativa. Dimensione generativa dei linguaggi creativi.
3. Studio e sperimentazione di alcune forme di teatro sociale e di comunità
4. Progettazione di un intervento di laboratorio teatrale ad opera degli studenti

Metodologia

Si propone un approccio esperienziale all'attività di laboratorio teatrale attraverso il coinvolgimento in prima persona degli studenti. Il gruppo di lavoro compirà un proprio percorso educativo attraverso metodi e strumenti del teatro sociale (conoscenza di sé, esplorazione delle relazioni con gli altri, esplorazione delle potenzialità, acquisizione di strumenti comunicativi) assumendone la consapevolezza dal punto di vista culturale.

Il laboratorio prevede attività di movimento, per cui è richiesto un abbigliamento adeguato (tuta o abiti comodi che permettano anche il lavoro a terra, scarpette o calzettoni)

Modalità d'esame

La modalità di valutazione verterà sugli apprendimenti concettuali, sulla capacità progettuale dimostrata in relazione agli assiomi educativi appresi, nonché sulla qualità del prodotto finale realizzato.

Apporto specifico al profilo professionale

Il laboratorio intende far riflettere sulla progettazione educativa in chiave teorica e pratica, sperimentare concretamente alcune forme di teatro sociale e realizzare un progetto educativo attraverso tecniche e modalità creative e innovative.

Contatti

l.ferraro@iusve.it
 p.bordignon@iusve.it
 c.presotto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

W. Brandani – M. Tomisich, *La progettazione educativa. Il lavoro sociale nei contesti educativi*, Roma, Carocci, 2005.

C. Bernardi, *Teatro sociale. L'arte tra disagio e cura*, Roma, Carocci, 2004

C. Presotto, *L'isola e i teatri*, Roma, Bulzoni Editore, 2001 (da pag. 43 a pag. 87)

Bibliografia consigliata:

A. Boal, *Il poliziotto e la maschera*, Molfetta (BA), La Meridiana, 2010

F.Cassanelli, G.Castiglia, *Il teatro del fare*, Corazzano (PI), Titivillus, 2011



PED

Laurea Triennale
Scienze dell'educazione
Educatore della prima infanzia

TERZO ANNO

2016/2017

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Etica e deontologia professionale	Biagi Lorenzo	3	24

Obiettivi

Il Corso si propone di introdurre gli studenti alla conoscenza degli orientamenti fondamentali dell'etica ed in particolare dell'etica applicata, con particolare riferimento alla deontologia delle professioni sociali e alla nuova visione dell'educatore sociale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il Corso si articola su tre passaggi fondamentali:

1. Identità ed articolazione dell'etica fondamentale, con speciale riferimento alla relazione tra coscienza e norma.
2. L'etica applicata e le sue caratteristiche pratiche: cosa significa etica "applicata" rispetto agli ambiti dell'agire umano, in particolare nella sfera pubblica e sociale.
3. Dall'etica applicata alla deontologia professionale nel campo educativo.

Metodologia

Lezioni seminariali partecipate.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale.

Contatti

biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

"Piattaforma Comune per gli Educatori Sociali in Europa", documento curato dalla sezione *Europea dell'Associazione Internazionale degli Educatori Sociali (AIEJI Europa, Gennaio, 2005).*
Etica delle professioni di aiuto alla persona - Regione Veneto

Bibliografia consigliata

P. RICOEUR, *Etica e morale*, Morcelliana, Brescia 2007

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia speciale	Enrico Miatto	5	40

Obiettivi

Alla fine del Corso lo studente sarà in grado di:

Conoscere i principali presupposti culturali e teorici sottesi alla prospettiva inclusiva.

Integrare il sapere pedagogico in funzione anche della principale normativa nazionale e delle linee guida internazionali in materia di disabilità.

Conoscere i principali documenti che vengono adottati per la progettazione educativa nell'ambito della disabilità.

Conoscere e rilevare problematiche educative delle persone con disabilità e nei loro contesti familiari.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. Evoluzione storica della Pedagogia Speciale e suoi concetti caratterizzanti.

2. Inclusione scolastica e sociale della persona con disabilità.

3. Strumenti per l'inclusione:

- I diritti delle persone con disabilità
- La principale normativa nazionale in materia e le sue applicazioni pratiche
- Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico
- Il Piano Educativo Individualizzato a scuola e nei servizi educativi

4. Disabilità e ciclo di vita nella prospettiva della "Vita Indipendente".

5. Famiglia e disabilità.

Metodologia

Lezioni frontali, visione di film, discussioni in aula, esercitazioni didattiche in gruppo.

Modalità d'esame

1) Prova scritta a risposte aperte e chiuse sui contenuti presentati durante il corso e contemplati all'interno della bibliografia proposta.

2) Recensione di uno tra i seguenti testi:

Ervas F., *Se ti abbraccio non aver paura*, Marcos y Marcos 2012.

Francesch J.D., *Elogio dell'educazione lenta*, La Scuola, Brescia 2011.

Montobbio L., *Chi sarei se potessi essere. La condizione adulta del disabile mentale*, Edizioni Del Cerro, Tirrenia 2000.

Silvestri E., *Presente Infinito*, Cleup, Padova 2009.

Per la valutazione della prova scritta e della recensione verranno considerati l'uso appropriato e rigoroso del lessico specifico e dei riferimenti teorici acquisiti, la chiarezza concettuale, la modalità espositiva, l'approccio critico e problematico al tema e la rielaborazione personale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire elementi per la definizione epistemologica, concettuale e metodologica del campo della pedagogia speciale. Lo studente sarà in grado di acquisire competenza nella gestione di interventi educativi inclusivi, assecondando una prospettiva interdisciplinare e multidimensionale.

Contatti

e.miatto@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni su richiesta degli studenti previo conferma per e-mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia speciale	Enrico Miatto	5	40

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

Pavone M., *L'inclusione educativa. Indicazioni pedagogiche per la disabilità*, Mondadori, Milano 2014.
 Visentin S., *Pluridisabilità tra famiglia e servizi. L'aver cura nel vissuto dei genitori*, Liguori, Napoli 2009, pp. 31-108.

Bibliografia consigliata:

Caldin R., *Introduzione alla pedagogia speciale*, Cleup, Padova, 2001.
 Bortolotti E., Sorzio P. (a cura di), *Osservare per includere. Metodi di intervento nei contesti socio-educativi*, Carocci, Roma, 2014.
 Cottini L., *L'autodeterminazione nelle persone con disabilità. Percorsi educativi per svilupparla*, Erickson, Trento, 2016.
 Cottini L., Fedeli D., Zorzi S., *Qualità di vita nella disabilità adulta. Percorsi, servizi e strumenti psicoeducativi*, Erickson, Trento, 2016.
 D'Alonzo L., *Integrazione del disabile. Radici e prospettive educative*, La Scuola, Brescia, 2008.
 D'Alonzo L., *Pedagogia speciale per preparare alla vita*, La Scuola, Brescia, 2007.
 Ghedin E., *Ben-essere disabili. Un approccio positivo all'inclusione*, Liguori, Napoli, 2010.
 Grasselli B., *La famiglia con figlio disabile. L'aiuto che genera aiuto*, Armando, Roma, 2009.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Analisi e Progettazione didattica prima infanzia (educatore della prima infanzia)	Rossi Luciana	5	40

Obiettivi

Alla fine del Corso lo studente sarà in grado di:

- identificare i bisogni educativi del bambino e della sua famiglia
- comprendere e rispoettare vincoli e limiti in ambito progettuale
- realizzare le diverse fasi di una progettazione educativa- didattica al nido
- conoscere e utilizzare i principale strumenti di verifica
- definire il Piano dell'Offerta Formativa
- strutturare una "carta dei Servizi"

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. Introduzione teorica ai concetti di progettazione e programmazione educativa
2. I principali modelli progettuali
3. Elementi costitutivi della progettazione:
 - analisi dei bisogni educativi
 - valutazione di vincoli e risorse
 - definizione degli obiettivi
 - definizione degli agenti coinvolti
 - spazi e tempi
 - strumenti di verifica
4. Il piano dell'offerta formativa
5. La Carta dei servizi

Metodologia

Lezioni frontali, discussioni in aula, esercitazioni didattiche in gruppo.

Modalità d'esame

- 1) Realizzazione di un progetto educativo-didattico
- 2) Esame Orale

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire all'allievo le competenze fondamentali per l'elaborazione di una adeguata progettazione didattica ed educativa.

Contatti

luciana.rossi@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni su richiesta degli studenti previo conferma per e-mail.

Bibliografia

- E. Restiglian, *Progettare al nido: teorie e pratiche educative*, Carrocci, Roma, 2012
 G. Cappuccio, *Progettare percorsi educativo-didattici al nido*, Ed. Junior, Parma, 2008

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Didattica speciale e disturbi dell'apprendimento (<i>educatore della prima infanzia</i>)	Rossi Luciana	5	40

Obiettivi

Alla fine del Corso lo studente sarà in grado di:

- riconoscere e apprezzare l'unicità di ogni singolo bambino comprendendone le specificità e individuandone le risorse utili per ridurre gli svantaggi.
- padroneggiare i principali presupposti teorici e metodologici per favorire l'integrazione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali nei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione alle differenze di competenze, culturali, di genere
- riconoscere e comprendere le principali tipologie di Bisogni Educativi Speciali nella prima infanzia
- progettare e costruire percorsi inclusivi specifici rivolti al singolo e al gruppo di bambini che frequentano i servizi per la prima infanzia
- relazionarsi in maniera efficace con le famiglie dei bambini in difficoltà

Prerequisiti richiesti

Frequenza al corso di "Analisi e Progettazione didattica prima infanzia"

Contenuti del corso

Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. Presupposti normativi
2. Bambini con Bisogni Educativi Speciali al nido: l'accoglienza e la quotidianità
3. Principi e tecniche di didattica inclusiva
4. Il rapporto con il gruppo dei pari
5. Il rapporto educatore-famiglia
6. Dall'analisi dei bisogni al processo di progettazione inclusiva
7. Strumenti e ausili per l'inclusione

Metodologia

Lezioni frontali, discussioni in aula, esercitazioni didattiche in gruppo, testimonianze

Modalità d'esame

- 1) Realizzazione di un progetto educativo-didattico
- 2) Esame Orale

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire all'allievo le competenze fondamentali per l'elaborazione di una adeguata progettazione didattica ed educativa.

Contatti

luciana.rossi@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni su richiesta degli studenti previo conferma per e-mail.

Bibliografia

- A. Cesaro, *Asilo nido e integrazione del bambino con disabilità*, Carrocci, Roma, 2016
 D. Ianes, *La Speciale normalità. Strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali*, Erickson, Trento, 2006
 Favaro G., Mantovani S., Musatti T. (a cura di), *Nello stesso Nido. Famiglie e bambini stranieri nei servizi educativi*, Franco Angeli, Milano, 2006 (parti segnalate dalla docente)
 P. Viezzer, *Siamo speciali Storie per aiutare i bambini a capire alcune diversità*, Erickson, Trento, 2009

Un testo a scelta tra:

- M. Fuga, *Lo zaino di Emma*, Mondadori, Milano, 2014
 A. Greppi, *Crescere con Andrea*, ed. Mercurio, Vercelli, 2004
 I. Salomone, *Con occhi di padre. Viaggio intorno a quel che resta del mondo*, Erickson, Trento, 2012
 Michael Bérubé, *La vita come è per noi. Un padre, una famiglia e un bambino speciale*, Erikson, Trento, 2008

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Musicoterapia e massaggio infantile (educatore della prima infanzia)	Gesuato Rossana	5	40

Obiettivi

Fornire ai futuri insegnanti strumenti e competenze altre per un nuovo approccio didattico nell'ambito della conoscenza dei linguaggi non verbali.

Avvicinarsi ad una nuova didattica e metodologia per ampliare e potenziare nuove risorse creative.

Costituzione di un gruppo di lavoro nel quale ognuno possa esprimersi ed arricchirsi grazie al pensiero ed all'esperienza dell'altro.

Percezione interiorizzazione ed analisi degli elementi musicali fondamentali attraverso il movimento il ritmo l'ascolto il contatto e l'esplorazione.

Saper progettare un percorso innovativo nell'ambito di una programmazione didattica.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Metodi attivi e metodi "storici": Dalcroze, Orff, Kodaly, Willems, Gordon

Pedagogia musicale e musicoterapia: discipline al confine

La metodologia nelle attività musicali nell'ambito pedagogico e nell'ambito terapeutico

La consapevolezza corporea: riflessione e tecniche

Le condotte musicali: Delalande

Il massaggio infantile un'antica tradizione.

Il Corpo Musicale

Esperienze e scoperte musicali

Progettare spazi musicali

Metodologia

Il laboratorio propone un'alternanza di momenti di lezione frontale a momenti di percorsi esperienziali attivi per poter mettere in azione le conoscenze teoriche apprese, in questo modo lo studente avrà la possibilità di una verifica sulla propria metodologia e strategia di conduzione. Vi saranno momenti di riflessione verifica e condivisione. Si utilizzeranno materiali video per contestualizzare i temi di svolgimento.

Modalità d'esame

Realizzazione di un project work legato ad un'esperienza didattica nell'ambito di una programmazione annuale di un nido.

Discussione dell'elaborato, momento di verifica orale sul percorso teorico pedagogico appreso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di sviluppare negli allievi:

- consapevolezza del ruolo educativo nell'ambito musicale
- competenze progettuali specifiche
- competenze relazionali specifiche

Contatti

rossana.gesuato@gmail.com

Orario di ricevimento

La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

S. Azzolin E. Restiglian, *Giocare con i suoni – esperienze e scoperte musicali nella prima infanzia*, ediz. Carocci Faber, Roma 2013

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Musicoterapia e massaggio infantile (educatore della prima infanzia)	Gesuato Rossana	5	40

R. Gesuato F. Bizzarri, *Il tempo di Jaco laboratorio creativo musica teatro danza educativa in allegato cd audio*, ediz. Cleup, Padova 2014

Maria Pia Culicchia Rosa Alba Gambino, *Corporeità e gioco in pedagogia Musicale e in Musicoterapia*, ediz. Ediz. Circolo virtuoso, Lecce 2012

(possibile anche in e – book con il seguente titolo: Rosa Alba Gambino, *Pedagogia musicale e musicoterapia nel modello di Émile Jaques Dalcroze*,

Edizioni E-book Circolo Virtuoso Lecce 2011)

Verranno consegnate delle dispense, slide, durante il percorso didattico.

Bibliografia consigliata:

Elita Mule Silvia Azzolin, *Suoni e musiche per i piccoli*, ediz. Erikson, Trento 2009

Francois Delalande, *La musica è un gioco da Bambino*, ediz. FrancoAngeleri, Milano 2009

Stefania Lucchetti, *Giocare con la Musica*, edizione PensaMultimedia, Lecce 2007

Vimala McClure, *Massaggio al Bambino Messaggio d'amore*, ediz. Bonomi Editore, Pavia 2001

Stefania Lucchetti, *Bimbinmusica laboratorio musicale per la scuola dell'infanzia e della scuola primaria*, in allegato cd audio Ediz. Cleup. Padova 2011

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodi e tecniche per la valutazione dello sviluppo del bambino (educatore della prima infanzia)	Sgambelluri Marzia	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di promuovere conoscenze riguardanti l'evoluzione psicologica del bambino inserito nel contesto interpersonale, sociale e culturale. Sulla base di queste conoscenze ci si prefigge di sviluppare competenze e pratiche per favorire "l'ascolto" e la "buona cura" nei confronti del bambino e del suo contesto di vita (genitori, famiglia allargata e istituzione).

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. L'evoluzione psicologica del bambino
2. I momenti di "crisi" nello sviluppo psicologico del bambino: ascolto, valutazione, intervento
3. Le posizioni del bambino e dell'adulto nella relazione educativa
4. Funzioni genitoriali, relazioni educative, processi di apprendimento

Metodologia

Il corso si struttura in lezioni frontali partecipate. Particolare attenzione verrà riservata al dibattito in aula e alla riflessione in piccoli gruppi di lavoro.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di fornire conoscenze teoriche e implicazioni operativo-educative per favorire un agire educativo maggiormente consapevole e critico. (abilità di accoglienza e ascolto dei bisogni molte volte non espressi del bambino e del contesto)

Maggior consapevolezza della propria posizione come educatore e dell'influenza che questa esercita sull'agire educativo.

Contatti

m.sgambelluri@iusve.it

Orario di ricevimento

La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

I materiali didattici saranno comunicati nel corso della prima lezione

Bibliografia consigliata:

Dolto F., *Il problemi dei bambini*, Mondadori, Milano, 1995

Fregonese S., *Le tracce dei bambini*, Libreria al Segno Editore, Pordenone, 2011

Montessori M., *Il segreto dell'infanzia*, Garzanti, Milano, 1999

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodi e tecniche osservazione bambino (educatore della prima infanzia)	Puzzovio Claudia	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di fornire conoscenze teoriche e tecniche riguardanti il metodo osservativo e il suo uso in ricerca e in educazione: osservare il bambino, il suo comportamento, per conoscere, comprendere, programmare, ripensare le attività, l'ambiente, gli interventi. L'osservazione sarà anche mostrata sia come strumento di ricerca e sia come strumento di formazione personale per gli educatori, rispetto al coinvolgimento emotivo, le aspettative, la sospensione del giudizio.

Il corso si prefigge quindi di fare comprendere quanto l'osservazione sia uno strumento importante da privilegiare nel lavoro educativo al fine di rivedere il ruolo dell'educatore con il bambino, l'equipe di lavoro, gli obiettivi, il progetto. Verranno inoltre presentate alcune tecniche di osservazione nella prassi educativa come spunti per riflettere e svolgere successivamente esercitazioni pratiche durante alcune lezioni, per potere pensare a come effettuare interventi educativi diversificati a seconda del bambino che si ha di fronte.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il metodo osservativo; l'osservazione nel contesto educativo; strumenti per l'osservazione del gioco; strumenti per l'osservazione del comportamento sociale; strumenti per l'osservazione del comportamento comunicativo e sociale; strumenti per l'osservazione della relazione insegnante – bambino; ruolo dell'educatore – osservatore; approfondimento sul temperamento per l'osservazione del bambino; approfondimento sul movimento nel bambino; situazioni da osservare: progettare i tempi; costruzione di una griglia d'osservazione e di una check – list; osservazione come strumento di formazione; la rilevazione dei dati osservati, validità e affidabilità; fonti di distorsione nella raccolta e nella codifica.

Metodologia

Il corso si struttura in lezioni frontali partecipate, lavori di gruppo. Particolare attenzione verrà riservata al dibattito in aula e alla riflessione da condividere in piccoli gruppi.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di:

- fornire conoscenze teoriche e tecniche per imparare ad osservare il bambino in ambito educativo;
- sviluppare capacità osservativa come punto di partenza per il lavoro in ambito educativo: l'educazione non può prescindere dall'osservazione, chi vuole educare non può fare a meno di padroneggiare le tecniche osservative, applicandole alle varie situazioni che si trova ad affrontare e scegliendo di volta in volta gli strumenti più idonei alla circostanza.
- riflettere attentamente sulle tecniche e sui metodi che contraddistinguono l'osservazione, come strumento di ricerca e cambiamento nel lavoro educativo.

Contatti

c.puzzovio@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento. Sarà inoltre disponibile prima e dopo le lezioni ogni qualvolta ci sia necessità.

Bibliografia

- L. D'Odorico, R. Cassibba, *Osservare per educare*, Roma, Carocci, 2014.
 R. Cassibba, N. Salerni, *Osservare i bambini: tecniche ed esercizi*, Roma, Carocci, 2008.
 A. Szanto – Feder, *L'osservazione del movimento nel bambino*, Trento, Erickson, 2014.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodo montessoriano di intervento educativo (educatore della prima infanzia)	Puzzovio Claudia	3	24

Obiettivi

Il corso si propone di fare conoscere il pensiero pedagogico di Maria Montessori, medico, pedagogista, educatrice, i principi innovativi del suo metodo d'intervento, fondato sulla centralità del bambino, sulla promozione della sua autonomia, la valorizzazione delle sue competenze tramite un ambiente organizzato e pensato a sua misura. Metodo validato dall'idea di una maestra, attenta, umile, rispettosa, che pazientemente osserva il bambino e attende, che modifica le circostanze che possono ostacolarne lo sviluppo, che aiuta se occorre, ma senza interferire con le scelte o interrompendo la concentrazione infantile. Ed è su quest'idea di M. Montessori, che si svilupperanno le lezioni per comprendere come sostenere il bambino con rispetto e senza invadenza, sospendendo ogni forma di correzione invasiva su quello che il bambino fa e come può l'adulto intervenire in funzione della libertà infantile di fare esperienza autonomamente.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Maria Montessori, presentazione di una pedagogista con formazione scientifica; il pensiero: la scoperta del bambino da embrione spirituale a padre dell'uomo; il metodo; il ruolo della maestra; la libertà in pedagogia; la concentrazione, lo sviluppo del bambino, l'autoformazione; educare alla libertà, educare alla pace; illustrazione di alcune attività; l'ambiente e i materiali della Casa dei bambini.

Metodologia

Il corso si struttura in lezioni frontali partecipate, lavori di gruppo. Particolare attenzione verrà riservata al dibattito in aula e alla riflessione in piccoli gruppi di lavoro.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di:

- fare conoscere i principi montessoriani su cui si fonda il metodo d'intervento ancora molto attuale in ambito educativo;
- fornire degli stimoli per sostenere nella sua crescita il bambino senza invadenza, senza oppressione per consentirgli di esprimersi attraverso un ambiente e dei materiali metodologiche adeguati, imparando ad osservare e a sospendere il giudizio e le correzioni invasive;
- incuriosire e stimolare osservazioni, tra gli studenti che desiderano approfondire alcuni aspetti dei principi montessoriani;
- far comprendere il messaggio di rispetto che l'educatore deve avere ben a mente nei confronti del bambino e di tutti quelli che incontrerà lungo il suo percorso;
- offrire una possibilità per comprendere quale educatore della prima infanzia voler essere nella pratica educativa in relazione al bambino che incontrerà;

Contatti

c.puzzovio@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento. Sarà inoltre disponibile prima e dopo le lezioni ogni qualvolta ci sia necessità.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

M. Montessori, *La scoperta del bambino*, Milano, Garzanti, 1999.

M. Montessori, *Educare alla libertà*, Milano, Oscar Mondadori, 2008.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodo montessoriano di intervento educativo (educatore della prima infanzia)	Puzzovio Claudia	3	24

Bibliografia consigliata:

M. Montessori, *Il bambino in famiglia*, Milano, Garzanti, 2000.

M. Montessori, *Impariamo dai bambini a essere grandi*, Milano, Garzanti, 2014.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Psicomotricità (educatore della prima infanzia)	Schiavon Viviana	5	40

Obiettivi

Il laboratorio di Psicomotricità si propone i seguenti obiettivi per lo studente:

- promuovere il processo di consapevolezza del sé corporeo, del proprio assetto tonico-emozionale e tonico-posturale, consapevolezza utile e fondamentale nell'interazione corporea che si instaura fra l'adulto educatore ed il bambino;
- introdurre una conoscenza di base della pratica psicomotoria educativa, facendo riferimento ai principali modelli teorici e metodologici, in particolare la psicomotricità educativo-preventiva;
- far acquisire la conoscenza teorica dello sviluppo psicomotorio da zero a tre anni, sviluppo visto attraverso le principali categorie psicomotorie come l'espressività motoria, il gioco sensomotorio e simbolico, la competenza interattivo-emozionale del bambino;
- fornire al futuro educatore della prima infanzia alcuni strumenti tecnico-pratici per favorire il naturale sviluppo psicomotorio del bambino, strumenti che si ispirano alla pratica psicomotoria ma che si integrano alla cornice pedagogica propria del nido.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Parte pratico-personale:

- Sperimentazione e ascolto del proprio sé corporeo in relazione al tono, alla qualità posturale, al movimento espressivo nello spazio, alla propria emissione fonico-vocale, sperimentazione anche di alcune tecniche di rilassamento e visualizzazione.
- Attività di coppia e di gruppo per la sperimentazione del dialogo tonico emozionale attraverso il tocco, il contatto, il rispecchiamento, integrando momenti di verbalizzazione e rappresentazione simbolica.

Parte teorica e tecnico-pratica:

- Cos'è la pratica psicomotoria educativa
- I tre modelli principali di lettura del movimento, gli obiettivi della pratica psicomotoria educativa
- Le categorie psicomotorie
- Il linguaggio corporeo e l'intersoggettività
- Il gioco sensomotorio
- Il gioco simbolico
- La formazione degli adulti che gestiscono il setting psicomotorio
- L'approccio psicomotorio al nido
- L'interazione sensibile educatore bambino
- Proposte psicomotorie sezione dei piccoli (4-12 mesi)
- Proposte psicomotorie sezione dei medi (12-30 mesi) e dei grandi (24-36 mesi)

Metodologia

Il laboratorio offre un'esperienza pratica di formazione corporea attraverso attività espressive psicomotorie spontanee e guidate, attingendo e integrando diverse tecniche di matrice psicosomatica. Le esperienze pratiche si alterneranno a momenti di verbalizzazione e scambio per elaborare le esperienze. Sono previste delle parti di lezione didattica teorica sulla pratica psicomotoria educativa con esercitazioni in sottogruppi, discussioni plenarie e analisi video.

Modalità d'esame

La modalità d'esame verrà comunicata durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il laboratorio si propone di potenziare nello studente l'attitudine personale all'ascolto e al dialogo tonico-emozionale, attitudine necessaria per instaurare un'interazione sensibile ed efficace con il bambino, vuole inoltre ampliare la gamma degli strumenti tecnico-operativi dell'educatore della prima infanzia.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Psicomotricità (educatore della prima infanzia)	Schiavon Viviana	5	40

Contatti

v.schiavon@iusve.it

Orario di ricevimento

La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

F.Cartacci, *Movimento e gioco al nido, proposte di interazioni sensibili con bambini da 0 a 3 anni*. Erickson, Trento, 2013

G.Nicolodi, *L'educazione psicomotoria nell'infanzia, lo sguardo come presenza: principi, obiettivi e metodologia*. Erickson, Trento, 2013

Bibliografia consigliata:

Ulteriori riferimenti bibliografici verranno suggeriti agli studenti durante lo svolgimento del corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione dei servizi alla persona (<i>educatore sociale</i>)	Crocetta Christian	3	24

Obiettivi

1. Riflettere sul concetto di persona nella vigente normativa (europea, nazionale e regionale), nelle diverse accezioni utilizzate: persona fisica e giuridica, persona normodotata, persona svantaggiata, debole o vulnerabile.
2. Inquadrare storicamente i cambiamenti normativi realizzati in materia di servizi alla persona
3. Distinguere i diversi servizi alla persona, a seconda dell'ambito di appartenenza e del livello sociale o sanitario prevalente;
4. Fornire gli strumenti essenziali per la comprensione della disciplina legislativa vigente in materia di tutela di alcune categorie di persone vulnerabili
5. Focalizzare i caratteri principali relativi agli attori pubblici e privati impegnati nell'erogazione dei servizi alla persona

Prerequisiti richiesti

Studio personale dei fondamenti giuridici.

Contenuti del corso

1. I servizi alla persona: inquadramento storico e principi costituzionali
2. I servizi alla persona nelle principali disposizioni normative in materia. L'integrazione dei servizi e degli interventi sociali.
3. La normativa specifica dei servizi rivolti ad alcune categorie di persone deboli e fragili: persone anziane, con disabilità, con fragilità mentale, migranti e in marginalità sociale.

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, eventuali lavori di approfondimento in gruppo.
Eventuali seminari di approfondimento con l'intervento di esperti.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

1. Fornire gli strumenti essenziali relativi alla forme di tutela legislativa esistenti previste per alcune categorie di soggetti considerati deboli
2. Analizzare il vigente quadro normativo (nazionale e regionale) negli ambiti di interesse.

Contatti

c.crocetta@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento. Sarà inoltre disponibile prima e dopo le lezioni ogni qualvolta ci sia necessità.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

Parte generale:

Dispensa a cura del docente e appunti dalle lezioni.

In alternativa, studio del volume: F. Franzoni – M. Anconelli, *La rete dei servizi alla persona*, Roma, Carocci, 2014

Parte speciale:

C. Crocetta – C. Gazzola, *Fragile: sostenere con cura. La persona fragile e l'amministrazione di sostegno* (in via di pubblicazione)

Bibliografia consigliata:

G.M. Flick, *Elogio della dignità*, Roma, LEV, 2015

T. Montecchiari, *Il diritto di autodeterminazione dei soggetti deboli*, Roma, Aracne, 2015

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione dei servizi alla persona (educatore sociale)	Crocetta Christian	3	24

- S. Rossi, *La salute mentale tra libertà e dignità*, Milano, FrancoAngeli, 2015
- M. Zanichelli, *Persone prima che disabili. Una riflessione sull'handicap tra giustizia ed etica*, Brescia, Queriniana, 2012
- G. Ferrando, G. Visintini, *Follia e diritto*, Milano, Bollati Boringhieri, 2003
- M.O. Attisano et al., *Tutela ed amministrazione di sostegno*, Padova, Cedam, 2012, pp. 125 ss.
- D. Bonomo, *Amministrazione di sostegno. Prassi e criticità*, Milano, Unicopli, 2015
- B. Romano, *Il dovere nel diritto*, Torino, Giappichelli, 2015
- B. Romano, *Diritti dell'uomo e diritti fondamentali*, Torino, Giappichelli, 2009
- A. C. Amato Mangiameli, *Arte e/o tecnica. Sfide giuridiche*, Torino, Giappichelli, 2012
- L. Violante, *Il dovere di avere doveri*, Torino, Einaudi, 2014
- N. Bobbio, *L'età dei diritti*, Torino, Einaudi, 1997
- F.P. Casavola, *L'etica pubblica tra valori e diritti*, Assisi, Cittadella, 2015
- S. Rodotà, *Dal soggetto alla persona*, Napoli, Editoriale scientifica, 2007
- G. Arena, *Cittadini attivi*, Bari-Roma, Laterza, 2006
- G. Sartori, *La democrazia in trenta lezioni*, Milano, Mondadori, 2008
- G. La Pira, *Mettiamo mano all'aratro*, Assisi, Cittadella, 2012

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della devianza e della marginalità (<i>educatore sociale</i>)	Benvenuti Loris	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di accostare il fenomeno della marginalità e della devianza a partire dal punto di vista della pedagogia e quindi dalla riflessione sugli interventi educativi, valorizzando quanto viene offerto da altre discipline in particolare dalla psicologia, dalla sociologia. Il tutto per poter pensare interventi educativi efficaci in favore di quelli che Bertolini chiamava ragazzi difficili.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Sarà necessario, come primo passo, operare una chiarificazione dei termini che a livello di marginalità vengono usati frequentemente. Successivamente si opererà l'accostamento di un classico sull'argomento, che nonostante sia stato scritto (e riscritto in seguito) parecchi anni fa, risulta illuminante per quanto riguarda sia l'aspetto teorico che quello metodologico. Il testo in questione è *Ragazzi difficili* di Pietro Bertolini e Letizi Caronia.

Non mancheranno alcuni riferimenti anche ad un altro studio, anche questo non recentissimo, ma che offre interessanti prospettive pedagogiche. Parliamo di *Educazione e Devianza* di Giuseppe Vico.

Metodologia

Lezioni frontali e dialogo in aula. Approfondimenti e integrazioni in forma personale.

Modalità d'esame

Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di:

1. Conoscere e valorizzare, attraverso una chiarificazione concettuale, i vari termini che sono usati sull'argomento e che costituiscono una sorta di koinè;
2. far cogliere la particolare lettura del fenomeno data da Bertolini in termini teorici e la connessione con la conseguente metodologia da lui indicata;

Contatti

l.benvenuti@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Appunti dell'insegnante

P. Bertolini – L. Caronia, *Ragazzi difficili. Pedagogia interpretativa e linee di intervento*, Milano, Franco-Angeli, 2015

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della devianza e della marginalità (<i>educatore sociale</i>)	Benvenuti Loris	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di accostare il fenomeno della marginalità e della devianza a partire dal punto di vista della pedagogia e quindi dalla riflessione sugli interventi educativi, valorizzando quanto viene offerto da altre discipline in particolare dalla psicologia, dalla sociologia. Il tutto per poter pensare interventi educativi efficaci in favore di quelli che Bertolini chiamava ragazzi difficili.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Sarà necessario, come primo passo, operare una chiarificazione dei termini che a livello di marginalità vengono usati frequentemente. Successivamente si opererà l'accostamento di un classico sull'argomento, che nonostante sia stato scritto (e riscritto in seguito) parecchi anni fa, risulta illuminante per quanto riguarda sia l'aspetto teorico che quello metodologico. Il testo in questione è *Ragazzi difficili* di Pietro Bertolini e Letizi Caronia.

Non mancheranno alcuni riferimenti anche ad un altro studio, anche questo non recentissimo, ma che offre interessanti prospettive pedagogiche. Parliamo di *Educazione e Devianza* di Giuseppe Vico.

Metodologia

Lezioni frontali e dialogo in aula. Approfondimenti e integrazioni in forma personale.

Modalità d'esame

Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di:

1. Conoscere e valorizzare, attraverso una chiarificazione concettuale, i vari termini che sono usati sull'argomento e che costituiscono una sorta di koinè;
2. far cogliere la particolare lettura del fenomeno data da Bertolini in termini teorici e la connessione con la conseguente metodologia da lui indicata;

Contatti

l.benvenuti@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Appunti dell'insegnante

P. Bertolini – L. Caronia, *Ragazzi difficili. Pedagogia interpretativa e linee di intervento*, Milano, Franco-Angeli, 2015

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Politiche sociali e organizzazione dei servizi (<i>educatore sociale</i>)	Zuttion Ranieri	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di:

- fornire le conoscenze di base relative alle forme organizzative dei servizi nelle diverse aree di intervento delle politiche locali di welfare;
- proporre gli elementi essenziali per un framework teorico di analisi critica dei processi di sviluppo storico, delle forme attuali e delle prospettive evolutive dei sistemi di welfare;
- favorire l'acquisizione di strumenti concettuali e metodologici di base per l'analisi e la riprogettazione dei servizi di welfare locale in chiave relazionale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- Origini ed evoluzione dei sistemi di welfare;
- Prospettive di analisi della crisi del welfare;
- Gli attori dei sistemi di welfare locale
- Rappresentazione e analisi critica degli assetti organizzativi dei servizi sociosanitari - nella loro configurazione convenzionale - in relazione alle diverse aree di bisogno;
- Le traiettorie per una nuova visione del welfare (di comunità, generativo, capacitante, trasformativo);
- Elementi di base per la ri-concettualizzazione dei servizi in chiave relazionale.

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, esercitazioni, studi di caso, l'utilizzo di strumenti video (power point, spezzoni di film) e la possibilità di lavori individualizzati di approfondimento.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire l'occasione di sviluppare operativamente la correlazione esistente tra il profilo professionale di educatore sociale fondato sull'impianto antropologico e culturale emergente dai differenti approcci disciplinari che compongono il corso di laurea e la possibilità effettiva di realizzare significative innovazioni nelle forme di welfare.

Contatti

r.zuttion@iusve.it
g.antonini@iusve.it

Orario di ricevimento

L'orario di ricevimento sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

Dispense e materiali a cura del docente

F. Franzoni – M. Anconelli, *La rete dei servizi alla persona*, Roma, Carocci, 2014

Bibliografia consigliata

Altri testi di approfondimento saranno indicati dal docente durante il corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopatologia generale (educatore sociale)	Gianoli Ernesto	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di:

- descrivere le psicopatologie più comuni dell'età adulta e dell'età evolutiva
- fornire strumenti per un assessment adeguato al fine di riconoscere la presenza dei disturbi
- abilitare a condurre interventi educativi appropriati nei confronti delle diverse psicopatologie.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- La psicopatologia
- disturbi d'ansia
- disturbi depressivi
- disturbi dissociativi
- disturbi del comportamento alimentare
- disturbi da uso di sostanze
- disturbi psicotici
- i disturbi fisici
- disturbi di personalità
- disturbi dell'infanzia
- disturbi dell'adolescenza
- i disturbi dell'età anziana

Metodologia

Il corso prevede un momento più propriamente teorico e un momento pratico. Il momento teorico si realizza in varie modalità: lezioni magistrali, seminari, tutoring individuale e di gruppo. Tra le strategie didattiche sono privilegiati in particolare il Problem-based Learning e il Cooperative Learning. Le Esercitazioni Guidate si prefiggono di favorire l'approfondimento dei contenuti teorici e la loro traduzione in competenze operative. Tali esercitazioni saranno attuate utilizzando metodi attivi: ad esempio, esercizi, studio di casi, role-playing, analisi di registrazioni audiovisive, ecc.

Modalità d'esame

Esame scritto.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso mira a fornire conoscenze, abilità e competenze che mettano il professionista in grado di sospettare l'esistenza di eventuali psicopatologie e di condurre interventi educativi adeguati nei confronti di bambini, adolescenti ed adulti che presentino disturbi psicologici.

Contatti

e.gianoli@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

J. Hansel, L. Damour, *Psicologia clinica*, Bologna, Zanichelli, 2008.

V. Joines, I. Stewart, *Adattamenti di personalità*, Ghezzano (Pi), Felici Editore, 2013.

Bibliografia facoltativa

Durante il corso verranno fornite indicazioni per l'approfondimento delle singole psicopatologie.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodi e tecniche per la valutazione dello sviluppo del bambino	Sgambelluri Marzia	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di promuovere conoscenze riguardanti l'evoluzione psicologica del bambino inserito nel contesto interpersonale, sociale e culturale. Sulla base di queste conoscenze ci si prefigge di sviluppare competenze e pratiche per favorire "l'ascolto" e la "buona cura" nei confronti del bambino e del suo contesto di vita (genitori, famiglia allargata e istituzione).

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. L'evoluzione psicologica del bambino
2. I momenti di "crisi" nello sviluppo psicologico del bambino: ascolto, valutazione, intervento
3. Interrogare la propria posizione nella relazione educativa
4. I segnali di disagio: problematiche della prima infanzia.(sonno e autismo)

Metodologia

Il corso si struttura in lezioni frontali partecipate. Particolare attenzione verrà riservata al dibattito in aula e alla riflessione in piccoli gruppi di lavoro.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di fornire conoscenze teoriche e implicazioni operativo-educative per favorire un agire educativo maggiormente consapevole e critico. (abilità di accoglienza e ascolto dei bisogni molte volte non espressi del bambino e del contesto)

Maggior consapevolezza della propria posizione come educatore e dell'influenza che questa esercita sull'agire educativo.

Contatti

m.sgambelluri@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Goldschmied E., Jackson S., "Persone da zero a tre anni", Edizioni Junior, Bergamo 1996
 Montessori M., "Il segreto dell'infanzia", Garzanti, Milano 1999

Un testo a scelta tra:

Egge M., "La cura del bambino autistico", Astrolabio, Roma 2006

Gravillon I., "Il sonno dei bambini", Editrice Pasini, Frosinone 2004

Bibliografia obbligatoria:

I materiali didattici saranno comunicati nel corso della prima lezione

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia dell'organizzazione (<i>educatore sociale</i>)	Tomasin Paolo	5	40

Obiettivi

L'insegnamento si propone di raggiungere i seguenti obiettivi: a) introdurre ad una conoscenza di base dei principali concetti propri delle discipline organizzative, con particolare riferimento alla prospettiva di matrice sociologica; b) fornire alcuni strumenti di analisi per leggere ed interpretare correttamente i fenomeni organizzativi, anche secondo la prospettiva "antropologica, pedagogica ed etica" che caratterizza l'intero percorso della laurea triennale; c) offrire la possibilità di cimentarsi in delimitate esperienze pratiche di progettazione e valutazione della struttura organizzativa. Particolare attenzione è rivolta alle fattispecie organizzative che inseriscono nella propria compagine lavorativa gli educatori: comunità per minori, centri per disabili, strutture per anziani, altre unità organizzative volte a fornire servizi di welfare, gestiti solitamente da enti pubblici (servizi sociali dei Comuni, aziende sanitarie, Aziende pubbliche di servizi alla persona, ecc..) o da soggetti del terzo settore (cooperative sociali, fondazioni, associazioni, imprese sociali).

Prerequisiti richiesti

Avere sostenuto o riconosciuto l'esame di Sociologia generale e dell'educazione.

Contenuti del corso

L'insegnamento si articola, dal punto di vista dei contenuti, in una parte generale ed una monografica. Nella parte generale si trattano i seguenti temi:

1. L'educatore e l'organizzazione. Perché e come analizzare le organizzazioni. Definizione di organizzazione e di organizzare. Le opzioni epistemologiche di riferimento, le connessioni tra lo studio organizzativo e il tripode, antropologia, pedagogia ed etica.
2. Tipologie organizzative. Le parti di una organizzazione. Le peculiarità delle organizzazioni che si occupano di servizi alla persona.
3. Cenni alle principali scuole e teorie del pensiero organizzativo. L'organizzazione come sistema complesso.
4. Le strutture e le configurazioni organizzative: analisi del modello burocratico, assetti funzionali, divisionali, a matrice; forme di network di organizzazione; l'organizzazione per processi.
5. L'organizzazione del lavoro: meccanismi di suddivisione e di integrazione. Sistemi di gestione e valutazione del personale.
6. Le organizzazioni e l'ambiente. Dipendenza, interdipendenza; costi di transazione, approccio ecologico, prospettiva neo-istituzionalista.
7. Il potere nelle organizzazioni. Gerarchie, regole, controlli e incertezze. Processi decisionali e stili di management. Gestione per obiettivi.
8. La cultura organizzativa. Definizioni e tipi di cultura. Valori ed etiche dell'agire organizzativo.
9. Le tecnologie nelle organizzazioni. Definizioni e tipologie. I sistemi informativi.
10. Cambiamento, innovazione e apprendimento. Progettare, gestire e valutare i processi di cambiamento organizzativo, le forme di innovazione e i tipi di apprendimento.

Nella parte monografica si affronta operativamente il tema del disegno delle configurazioni organizzative, avendo come riferimento le organizzazioni che si occupano di servizi sociali e sociosanitari.

Metodologia

I contenuti vengono affrontati impiegando diverse metodologie didattiche: lezioni frontali, esercitazioni in sottogruppi, discussioni plenarie con i partecipanti, proiezione di filmati, testimonianze di esperti, ricerca individuale assistita (anche a distanza), analisi sistemica e fenomenologica di casi e situazioni reali. I principali contenuti di ogni lezione sono riportati in slide caricate di volta in volta nella piattaforma online SIRIUS.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati nelle lezioni e sulla discussione di un semplice elaborato sviluppato sui contenuti trattati nella parte monografica. Durante il percorso didattico gli allievi saranno coinvolti nella produzione di elaborati sia di carattere teorico che metodologico. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia dell'organizzazione (educatore sociale)	Tomasin Paolo	5	40

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire agli studenti le competenze necessarie innanzitutto per leggere e comprendere i fenomeni organizzativi che definiscono il contesto lavorativo dell'educatore; in secondo luogo intende dotarli di qualche strumento operativo finalizzato a dialogare e a cooperare con le figure manageriali e amministrative di un'organizzazione.

Contatti

p.tomasin@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia consigliata

Testo per la parte generale

Lavinia Bifulco, *Che cos'è un'organizzazione*, Carocci, Roma, 2012

Testo per la parte monografica

Paolo Rossi, *L'organizzazione dei servizi socioassistenziali. Istituzioni, professionisti e assetti di regolazione*, Carocci, Roma, 2014.

Si consiglia lo studente di avvalersi per lo studio anche delle slide prodotte dal docente e caricate nella piattaforma online.

Bibliografia consigliata

Altri testi di approfondimento saranno indicati dal docente durante il corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Metodologia del lavoro sociale 1 (<i>educatore sociale</i>) ^{yt}	Baccichetto Alberto Conficoni Andrea Emilio Marco Pozzobon Andrea	5	40

Obiettivi

1. Aumentare la consapevolezza da parte degli studenti rispetto al ruolo dei gruppi e della relazione tra gruppi nei contesti organizzativi e comunitari.
2. Identificare e riconoscere i fattori che intervengono nei processi volti all'empowerment dei gruppi e delle equipe di lavoro.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il laboratorio mira in questa prima parte a sviluppare negli studenti una conoscenza e consapevolezza dei principali fondamenti che riguardano il contesto del gruppo di lavoro. Durante il laboratorio si entrerà nel merito dei processi e delle metodologie che permettono la promozione di uno stile collaborativo e partecipativo nelle equipe di lavoro. Come si prendono le decisioni, i ruoli ed il concetto di leadership, il gruppo come sistema, la relazione tra gruppi e la gestione delle assemblee.

Metodologia

Il laboratorio propone una metodologia attiva, che per ogni unità formativa seguirà una sequenza di esercizi/esercitazioni esperienziali, riflessioni ed approfondimenti teorici. Il lavoro di gruppo è previsto come contesto di apprendimento privilegiato, a cui si affianca il ruolo del contesto "classe".

Modalità d'esame

L'esame sarà svolto in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Conoscenza dei fattori e delle dinamiche che agiscono nel lavoro in gruppo e di gruppo, contesto operativo onnipresente nel lavoro sociale. Il loro riconoscimento permette di agire con maggior consapevolezza nella scelta del ruolo e degli strumenti nei contesti di progettazione sociale, nei territorio, nelle comunità e nelle strutture.

Contatti

a.baccichetto@iusve.it
a.conficoni@iusve.it

Orario di ricevimento

I docenti ricevono su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

BRANCA P. - COLOMBO F. (2003), *La ricerca-azione come metodo di empowerment delle comunità locali*, Animazione sociale, 1, pp. 31-42

BRANCA P. - COLOMBO F. (2003), *La ricerca-azione tra conoscenza e trasformazione della realtà*, Animazione sociale, 1, pp. 43-50

ZIMMERMAN M.A. (1999), *Empowerment e partecipazione della comunità*, Animazione Sociale, 2.

Dispense a cura dei docenti

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Metodologia del lavoro sociale 2 (<i>educatore sociale</i>) ^{yt}	Baccichetto Alberto Conficoni Andrea Emilio Marco Pozzobon Andrea	5	40

Obiettivi

1. Aumentare la consapevolezza da parte degli studenti rispetto al ruolo del gruppo (non solo l'équipe) nella progettazione sociale
2. Aumentare la conoscenza e il riconoscimento di alcune metodologie e di alcuni strumenti utilizzabili nella ricerca-azione partecipata nelle sue fasi di promozione e di attivazione.
3. Consolidamento degli obiettivi del Laboratorio precedente.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso, in continuità con quanto trattato nel Laboratorio di Metodologia del Lavoro sociale 1, entrerà più specificatamente nella conoscenza di strumenti utili alla progettazione e all'attivazione di processi e progetti educativi territoriali nella prospettiva della ricerca azione.

Si tratteranno i seguenti contenuti: metaprogettazione, Gruppo Focus, Problem Solving di gruppo, Problem setting e Metodo Philips

Metodologia

Il laboratorio propone una metodologia attiva, che per ogni unità formativa seguirà una sequenza di esercizi/esercitazioni esperienziali, riflessioni ed approfondimenti teorici. Il lavoro di gruppo è previsto come contesto di apprendimento privilegiato, a cui si affianca il ruolo del contesto "classe".

Modalità d'esame

L'esame sarà orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Conoscenza dei fattori e delle dinamiche che entrano in gioco nei processi educativi e sociali di promozione e attivazione di istanze di cambiamento, dalla emersione e definizione dei problemi da affrontare al lavoro di definizione delle soluzioni. Il loro riconoscimento permette di agire con maggior consapevolezza nella scelta del ruolo e degli strumenti nei contesti di progettazione sociale, nei territorio, nelle comunità e nelle strutture.

Contatti

a.baccichetto@iusve.it
a.conficoni@iusve.it

Orario di ricevimento

I docenti ricevono su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

BRANCA P. - COLOMBO F. (2003), *Lavorare in équipe in una prospettiva di ricerca-azione*, Animazione sociale, 1, pp. 51-61

BRANCA P. - COLOMBO F. (2003), *La ricerca-azione: strumenti per la fase di promozione*, Animazione sociale, 2, pp. 75-84

BRANCA P. - COLOMBO F. (2003), *La ricerca-azione: strumenti per la fase di attivazione*, Animazione sociale, 4, pp. 52-64

Dispense a cura dei docenti



CAMPUS DI VENEZIA-MESTRE
via dei Salesiani, 15
30174 Venezia - Mestre (VE)
+39 041 5498506
didattica.pedagogia@iusve.it

www.iusve.it
pedagogia.iusve.it

